



Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

www.vittimedellacaccia.org

ass.vittime.caccia@gmail.com

DOSSIER VITTIME CACCIA 2011/2012

CACCIATORI, ARMI DA CACCIA, MINACCE e TRAGEDIE SFIORATE

RACCOLTA INTEGRALE da rassegne stampa e SCHEMA ETA' RESPONSABILI

Criterio di ricerca: Minacce e tragedie sfiorate (senza vittime) per armi da caccia detenute legalmente, sia in ambito venatorio che in ambito extravenatorio.

Periodo di osservazione: 5 mesi (1 settembre 2011/30 gennaio 2012)

Articoli raccolti: 57 - **Casi rilevati con età:** 30

La seguente Raccolta contempla quei casi intercettati occasionalmente su stampa e web - che non riguardano fatti di sangue - ma configurano la premessa ad un potenziale ed altamente probabile epilogo tragico del fatto medesimo. I casi in questione sono meritevoli di attenzione quanto quelli che portano ai dati per morti e feriti, in quanto vi sono gli stessi presupposti che possono determinare con alta probabilità le medesime tragedie, chiamate incidenti e che solo un colpo di "fortuna ha evitato". Troviamo quindi sia quei casi di spari vicino alle case in spregio al rispetto di norme minime di pubblica sicurezza (usciti sulla stampa), sia che si lasci porto d'armi, licenza e una santabarbara di armi e munizioni ad un ultra ottantenne con chiari segni di decadimento mentale.

I protagonisti sono **soggetti, quali legali detentori di armi da caccia, cacciatori o irascibili vecchietti armati e patentati, che abusano della concessione dello Stato con serie conseguenze per la pubblica sicurezza.**

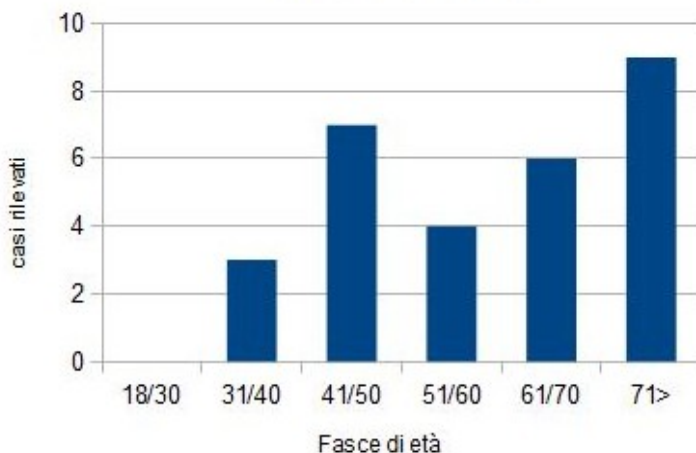
I casi qui di seguito riportati nella Rassegna stampa riguardano minacce e tragedie sfiorate sia in ambito venatorio che in ambito extravenatorio, ma senza vittime (morti e feriti).

ETA' DEI RESPONSABILI DI MINACCE E TRAGEDIE SFIORATE

	18/30	31/40	41/50	51/60	61/70	71>
Tragedie sfiorate-minacce	0	3	7	4	6	9

MINACCE E TRAGEDIE SFIORATE ARMI DA CACCIA

ETA' RESPONSABILI



RASSEGNA STAMPA DA CUI SCATURISCONO I DATI

CACCIATORI, ARMI DA CACCIA, MINACCE e TRAGEDIE SFIORATE

1 settembre 2011/30 gennaio 2012

SETTEMBRE 2011

- **06.09.2011**

**47enne MINACCIA ARMATA CONTRO ZIO 77enne - LITI FAMILIARI – FOGGIA – PUGLIA –
AMBITO EXTRAVENATORIO**

Foggia. Nipote minaccia zio con fucile: denunciato. I militari della Stazione Carabinieri di Rocchetta Sant'Antonio hanno denunciato a piede libero un agricoltore incensurato del luogo, di 47 anni, per minaccia aggravata nei confronti di altro agricoltore del luogo, suo parente e sequestrato due pistole, due fucili, tre carabine e 590 munizioni. Tutto è partito dopo una richiesta d'intervento urgente presso una masseria, sita in contrada Guardiola in agro di Rocchetta San Antonio, dove un uomo ha segnalato che era in corso un violento litigio. I militari si sono recati sul posto dove ad attenderli vi era un agricoltore di 77 anni che ha loro riferito che, poco prima, mentre stava arando i suoi campi su di un trattore cingolato di sua proprietà, a circa 500 metri dalla propria azienda, era stato avvicinato dal nipote, il quale armato di fucile, gli aveva intimato di scendere dal trattore, urlandogli ripetutamente "ti ammazzo". Nello specifico - stando sempre a quanto dichiarato dal 77enne - la lite tra i due parenti per contrasti riguardanti la gestione di alcuni fondi agricoli. Raccolta la denuncia dell'anziano, i militari si sono messi alla ricerca del nipote, senza trovarlo. Presso la sua abitazione i carabinieri hanno recuperato due pistole (di cui una a tamburo e l'altra semiautomatica), due fucili (di cui uno a doppietta e l'altro a canne sovrapposte) e tre carabine di diverso calibro oltre 590 munizioni, tutte legalmente detenute. In ragione di quanto denunciato dall'anziano agricoltore e degli altri accertamenti effettuati, i carabinieri hanno provveduto ad effettuare il sequestro penale di tutte le armi e munizioni possedute dall'autore della minaccia. Quest'ultimo è stato denunciato dai carabinieri a piede libero e dovrà rispondere del delitto di minaccia aggravata. Tatiana Bellizzi **Fonte:** <http://www.teleradioerre.it/news/articolo.asp?idart=66596>

- **13.09.2011 CACCIATORI (selecontrollori) SOTTO FUOCO AMICO - REGGIO EMILIA – EMILIA
R. - AMBITO VENATORIO -**

Baiso, Reggio Emilia. Spara venti colpi alle faraone, cacciatori sfiorati dalle pallottole. Gli scampati: «Ci siamo gettati a terra per non essere colpiti». Ancora sotto choc uno dei cacciatori, racconta l'avventura, fortunatamente terminata a lieto fine: «E' la prima volta in tutta la mia lunga vita da cacciatore che ho avuto veramente tanta paura. Dopo i primi spari, ne sono seguiti in rapida successione una ventina, ci siamo gettati a terra e sentivamo il sibilo delle pallottole che passava sopra le nostre teste. Una cosa davvero allucinante». I cacciatori si trovavano in una zona scoperta di montagna a circa trecento metri da un gruppetto di case dalle quali sono stati sparati i colpi di carabina. A questo punto i due selecontrollori, la cui presenza era stata regolarmente segnalata in zona, come da prassi normale, carponi, hanno cercato riparo in un anfratto della montagna e da lì, col cellulare hanno allertato il «112». Poco dopo, i militari li hanno richiamati, rassicurandoli e invitando i due a raggiungere la strada in quanto era presente la pattuglia. Nel frattempo, i militari avevano individuato, tra le case, un uomo il quale affermava che a sparare alle faraone nel pollaio, era stato un suo amico di cui aveva fornito solo il nome di battesimo. «E' mia intenzione – dice ancora il selecontrollore – sollecitare i Carabinieri della Compagnia di Castelnuovo Monti perché procedano nei confronti di un irresponsabile che con estrema imperizia ed imprudenza maneggia armi sparando in un centro abitato, fuori dalla propria abitazione, con un'arma micidiale che spara ad almeno 2.500 metri, senza accertarsi dove possano andare i colpi». I due cacciatori stavano svolgendo il loro compito affidato dalla Provincia, di controllo della fauna selvatica e di selezionare degli animali, ungulati malati o presenti in grande numero, per eliminarli. La presenza nella zona, viene regolarmente segnalata in una bacheca del paese per conoscenza di tutti. Un 11 settembre di paura, dunque, per i due cacciatori capitati sulla traiettoria delle faraone, oggetto della sparatoria che poteva avere tragiche conseguenze. **Fonte:** http://www.ilrestodelcarlino.it/reggio_emilia/provincia/2011/09/13/580183-baiso_spara_venti_colpi_alle_faraone.shtml

- 16.09.2011**
PUBBLICA INCOLUMITA' – ORDINANZA SINDACO DIVIETO CACCIA – COMUNE CALASETTA, CAGLIARI – SARDEGNA
Sardegna - Pericolo per gli abitanti: niente caccia. Ordinanza del sindaco a Calasetta, insorgono le doppiette locali. di Carlo Floris CALASETTA. Troppe case nelle campagne e troppo alto il rischio di incidenti, nel territorio comunale per quest'anno non si potrà cacciare: è quanto stabilisce un'ordinanza sindacale: «Abbiamo fatto due riunioni - dice il sindaco Antonio Vigo - una in provincia ed una in prefettura a Cagliari il 31 agosto scorso per venire a capo di una situazione che ci preoccupava. Oramai la campagna è molto abitata, l'estate è ancora in corso e sono tante le persone che a piedi o in bicicletta la frequentano. Abbiamo perciò deciso, anche per evitare incidenti, di limitare l'attività venatoria in un'area lontana dalle abitazioni. Negli anni scorsi sono stati segnalati comportamenti irresponsabili da parte di alcuni cacciatori - avverte Vigo - che avevano creato disagio fra gli abitanti delle zone agricole». La decisione non è stata digerita dai cacciatori, che hanno chiesto all'amministrazione comunale la sede del centro velico per una riunione. Tutta l'isola di Sant'Antioco e quindi il territorio dei due comuni ricade nell'autogestita di caccia Isola di Sant'Antioco. I cacciatori pagano per il ripopolamento e per il controllo della selvaggina e si aspettano di andare a caccia all'apertura della stagione: «Di fatto - spiega Adriano Aversano, consigliere di opposizione e socio - poiché una parte del territorio comunale è in zona di divieto assoluto, nel comune di Calasetta non si potrà cacciare. Credo ci sia anche un problema di rapporto tra cacciatori e territorio disponibile, credo che si farà pressione sul primo cittadino perché ci ripensi». **Fonte:** <http://lanuovasardegna.gelocal.it/cronaca/2011/09/16/news/pericolo-per-gli-abitanti-niente-caccia-4977912>
- §17.09.2011**
52enne MINACCIA CON ACCETTA BAMBINA, CANE E SPARA CENTRO PAESE – GENOVA – LIGURIA – AMBITO EXTRA VENATORIO
Castiglione Chiavarese -Paura a velva, in val petronio - Minaccia bimba e spara nel centro del paese. Un uomo di 52 anni, residente in val Petronio, è stato denunciato dai carabinieri della stazione di Casarza Ligure per aver esploso colpi di fucile nel centro del paese di Velva e aver minacciato una bimba di 9 anni, impugnando un' accetta. A titolo precauzionale, come previsto dalla normativa vigente, i militari hanno sequestrato al cinquantaduenne otto fucili da caccia, alcuni dei quali custoditi in un luogo differente rispetto a quello riportato nella licenza. I fatti risalgono alla scorsa settimana. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, l'uomo avrebbe perso la testa a causa di un cane, di proprietà della bambina. L'animale avrebbe provocato la caduta di un'altra bimba e l'episodio avrebbe innescato il raptus del cinquantaduenne che prima ha aggredito la piccola padrona armato di ascia, quindi avrebbe fatto irruzione nel giardino della famiglia della piccina stringendo in mano una roncola e infine avrebbe inseguito il cane per le vie del paese e esploso almeno due colpi, senza però riuscire a ferire il cucciolo. **Fonte:** http://www.ilsecoloxix.it/p/levante/2011/09/17/AOyqOM5-minaccia_centro_spara.shtml
- 19-09-2011**
SPARA IN ARIA CONTRO SCHIAMAZZI - PERUGIA – UMBRIA – AMBITO MINACCE EXTRA VENATORIO
Perugia, stanco degli schiamazzi notturni spara in aria. L'uomo è stato denunciato a piede libero. E' successo nella notte tra sabato e domenica a San Martino in Campo. Una signora udendo gli spari si è subito preoccupata e ha chiamato il 113. - Esasperato da schiamazzi notturni e atti vandalici dei giovani sotto casa, prende il fucile da caccia e spara dei colpi in aria. E' successo nella notte tra sabato e domenica a San Martino in Campo. Una signora udendo gli spari si è subito preoccupata e ha chiamato il 113. L'uomo si trova ancora a piede libero, ma è stato denunciato per minacce gravi e aggravate. Il fucile con le relative cartucce sono stati cautelativamente sequestrati. Da quanto è stato riferito agli agenti della volante e da quanto constatato dagli stessi è emerso che ormai da mesi la coppia veniva disturbata in piena notte dalle urla e dagli schiamazzi di gruppetti di giovani anche ubriachi che si radunano nel cortile sottostante la loro casa. Ragazzi che - ha riferito la polizia - non si limitavano al disturbo con il loro comportamento rumoroso, ma lanciavano anche sassi e bottiglie di vetro in direzione della sua finestra quando venivano invitati a fare silenzio. Il fucile con il quale sono stati sparati i colpi, un calibro 12, è risultato regolarmente detenuto in casa. **Fonte: http://www.lanazione.it/umbria/cronaca/2011/09/19/584065-stanco_degli_schiamazzi_notturni_spara_aria.shtml**
- 19.09.2011**
CACCIATORI SPARANO IN ARIA PER INTIMIDIRE CHI PROTESTA - DISTANZE

CASE/STRADE - RAVENNA - EMILIA R. - AMBITO VENATORIO

Giallo a San Pancrazio: spari in aria per intimidire. E' scattata la caccia. Controlli in tutta la provincia per l'apertura generale. Ravenna, 19 settembre 2011 - **CONTROLLI** a tappeto della Polizia provinciale e delle pattuglie di guardie giurate volontarie, dalla costa alla collina, per la giornata di apertura generale della caccia. Fin dall'alba sono cominciati a rieccheggiare ovunque tantissimi spari, che si sono però rarefatti già a metà mattinata, quando il caldo e il terreno secco hanno messo a dura prova la resistenza dei cani, impegnati a stanare la selvaggina. A Russi i militari dell'Arma starebbero indagando su un episodio avvenuto nelle campagne di San Pancrazio in prossimità del fiume dove, secondo una segnalazione, due cacciatori avrebbero avuto un diverbio con il proprietario di una casa, per questioni di distanza non rispettata. Al culmine della discussione, sarebbero stati esplosi in aria un paio di colpi di fucile. Il numero maggiore di contestazioni ha riguardato il mancato rispetto della distanza di sicurezza da strade o abitazioni: la sanzione è di 206 euro e, in condizioni particolari, comporta anche la sospensione di sei giornate dal tesserino. Gli altri verbali hanno riguardato la mancata registrazione dei capi abbattuti e l'utilizzo improprio dei cani. **Fonte:** http://www.ilrestodelcarlino.it/ravenna/cronaca/2011/09/19/583947-giallo_pancrazio_spari_aria_intimidire.shtml

• **19.09.2011**

61enne SPARI E MINACCE CONTRO ALTRO COMMERCIANTE - OMESSA CUSTODIA - ORISTANO - SARDEGNA - AMBITO EXTRAVENATORIO

Oristano, Santa Giusta, lite tra commercianti. Uno spara un colpo di fucile, denunciato. Un commerciante di Santa Giusta, E.A., di 61 anni, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri del paese per minaccia aggravata nei confronti di un altro commerciante e di porto illegale di arma da fuoco. Il diverbio è nato sull'uso dei parcheggi antistanti le rispettive attività commerciali. Il fatto è avvenuto l'altra notte a Santa Giusta dove, secondo gli accertamenti dei militari, i due contendenti hanno avuto un alterco sulla "gestione" di un'area generalmente utilizzata a parcheggio dai clienti dei due esercizi commerciali e per far valere le sue ragioni il denunciato non avrebbe esitato a impugnare un fucile da caccia regolarmente detenuto da un familiare e a sparare un colpo in aria. Il fucile e le munizioni sono stati sequestrati dai militari e il proprietario dovrà rispondere di omessa custodia. **Fonte:** <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/235805>

• **19.09.2011**

PUBBLICA SICUREZZA - DISTANZE CASE/STRADE - CITTADINI SI RIBELLANO - CADONEGHE-RUBANO - PADOVA - VENETO - AMBITO VENATORIO

CADONEGHE. Cacciatori scatenati, fucilate vicino alle abitazioni. Primo giorno di caccia col botto: i residenti chiamano i carabinieri per gli spari delle doppiette. di Cristina Salvato. Cacciatori scatenati, fucilate vicino alle abitazioni Primo giorno di caccia col botto. Nel senso che gli spari sono stati talmente tanti e ravvicinati alle abitazioni che al «112» sono fioccate le telefonate fin dai primi bagliori dell'alba. Nessun ferito, alla fine, né denunciato, perché all'arrivo dei carabinieri le doppiette si erano già allontanate. Ma le continue segnalazioni hanno costretto i militari a correre per l'intero territorio provinciale. Si parla di Comuni nella parte più a sud e più agricola della provincia, ma persino di Comuni dell'hinterland cittadino dove ormai i campi sono quasi una rarità, come Cadoneghe e Rubano. Puntuali al primo giorno di apertura della stagione venatoria, i cacciatori all'alba di ieri erano già col fucile in spalla. Solo che qualcuno di loro, in barba alle regole, si è avvicinato un po' troppo a un'abitazione di via Negrizia, a Cadoneghe, raggiunta dai pallini. Le regole prevedono che un cacciatore debba rimanere ad almeno 100 metri dalle case e debba sparare non prima di 150 metri dalle stesse. Meno spari ma, a quanto pare, più fastidiosi anche in via Moiacche a Rubano. I carabinieri sono intervenuti per l'eccessiva vicinanza dei cacciatori alle case. Cadoneghe e Rubano sono Comuni metropolitani dove i campi sono una rarità, ma diverse telefonate ai carabinieri sono arrivate da Conselve, Boara Pisani e Stanghella, dove l'essere in aperta campagna non ha salvato le abitazioni dai colpi ravvicinati dei fucili. 19 settembre 2011 **Fonte:** <http://mattinopadova.gelocal.it/cronaca/2011/09/19/news/cacciatori-scatenati-fucilate-vicino-alle-abitazioni-4989387>

• **22.09.2011**

PUBBLICA SICUREZZA - DISTANZE CASE/STRADE - CITTADINI SI RIBELLANO - TRAPANI - SICILIA - AMBITO VENATORIO

VALDERICE(TP): CACCIATORI SCATENATI VICINO LE ABITAZIONI- COMUNICATO STAMPA -ad allontanarli il coordinatore nazionale del Partito Animalista Europeo Enrico Rizzi. Valderice(Trapani). Primi giorni di caccia e prime lamentele dei cittadini svegliati già all'alba dagli spari delle doppiette. Tre cacciatori

infatti, nel pomeriggio di oggi, armati fino ai denti, si sono avvicinati ad alcune abitazioni nel comune di Valderice e hanno cominciato a sparare all'impazzata, incuranti della presenza delle case e dei cittadini, mettendo quindi a forte rischio l'incolumità degli stessi. I cittadini hanno deciso di segnalare questo grave disagio agli animalisti, contattando direttamente la segreteria nazionale del Partito Animalista Europeo a Roma. La stessa segreteria ha immediatamente avvisato il proprio Coordinatore Nazionale, nonché il giovane trapanese Enrico Rizzi che non ci ha pensato due volte a recarsi sul posto per verificare quanto denunciato dai suoi concittadini. Arrivato sul posto, affiancato da altri due animalisti, ha individuato i tre cacciatori e così li ha " invitati " ad allontanarsi immediatamente dalle abitazioni, in caso contrario sarebbero stati allertati i Carabinieri. Toni alti, duri e forti quelli che ci sono stati tra l'animalista e i tre cacciatori, ma dopo qualche minuto capendo di essere effettivamente fuori legge, quest'ultimi hanno deciso di andar via, abbandonando così la zona. " Ci tengo subito a precisare che non posso e neanche voglio sostituirmi alle forze dell'ordine - afferma il Coordinatore c. t. del PAE Enrico Rizzi - ho deciso infatti di andare sul posto solo perchè mi trovo in quella zona. Ringrazio ovviamente coloro che si rivolgono al nostro movimento per segnalare questi spiacevoli episodi ma voglio invitarli a segnalare questi casi non solo a noi, bensì alle forze dell'ordine contattando direttamente i numeri di emergenza 112 - 113 " . " Non è comunque assolutamente accettabile che i cittadini debbano avere paura ad uscire dalle proprie case perchè corrono il rischio di trovarsi delle persone armate che sparano addirittura davanti i cancelli delle loro abitazioni " - continua Rizzi . " Auspico – conclude – che venga al più presto garantita la sicurezza pubblica e che venga immediatamente intensificata la vigilanza venatoria da parte degli organi preposti affinché simili episodi non abbiano più a verificarsi ". Non bisogna infatti dimenticare che la caccia è una forma di guerra, una guerra non solo contro gli animali, vittime innocenti che non hanno mezzi per difendersi, ma anche contro tutti quei cittadini italiani che nulla hanno a che fare con la caccia ma che ogni giorno perdono la vita perchè < scambiati per animali > a causa proprio di questo fenomeno che qualcuno osa chiamare " sport " .Ufficio stampa Partito Animalista Europeo – **Fonte:** www.partitoanimalistaeuropeo.com

- **23.09.2011**

PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE – CITTADINI SI RIBELLANO – ROVIGO – VENETO – AMBITO VENATORIO

Spara al fagiano in volo, le scariche di pallini colpiscono un'abitazione. Il cacciatore è stato individuato e multato per aver esploso i colpi a distanza minore di quella prevista dal regolamento. di Cristina Fortunati. ROVIGO - Alla vista del fagiano che si levava in volo non ha saputo resistere. E ha sparato una raffica di colpi a poca distanza di una casa. È successo domenica mattina, giorno di apertura della stagione venatoria, a Oca Marina, in comune di Taglio di Po (Rovigo). Il cacciatore, accompagnato dal suo cane, era arrivato in un piccolo appezzamento di terreno tra un'abitazione e l'argine destro del Po di Gnocca. Il segugio ha scovato il fagiano che ha subito spiccato il volo verso la costruzione che si trova a poche decine di metri. I pallini delle cartucce esplose dall'uomo, però, si sono andati a conficcare nelle pareti esterne della casa. Qui le hanno trovate gli uomini del servizio di vigilanza sull'attività venatoria, coordinamento tra commissariato di Porto Tolle e la polizia provincial che con l'ausilio di due imbarcazioni, ha controllato ben 68 cacciatori tra terra e valle. Il padrone della casa crivellata dai pallini ha raccontato che dopo aver sentito i colpi del fucile, aveva visto il cacciatore allontanarsi a bordo di un Fiat Fiorino. Dopo poco i poliziotti si sono imbattuti nel furgone, parcheggiato vicino a un'abitazione in località Polesinello. In quel momento una coppia stava uscendo dalla porta. Lei è la proprietaria del Fiorino e il cacciatore impaziente è il marito. L'uomo ha mostrato il porto di fucile. «È stato a caccia questa mattina?», gli hanno chiesto. Al che lui ha risposto che sì, era stato fuori col cane e che aveva scovato il fagiano. «Credevo di essere ad almeno 150 metri dalla casa», ha detto. E ha aggiunto che purtroppo il volatile era scappato. Nonostante la buona fede, l'uomo è stato sanzionato per aver sparato a meno della distanza regolamentare da un immobile. «La prudenza impone - avverte la questura - che nel dubbio il cacciatore si astenga dal premere il grilletto. Episodi come questo potrebbero avere conseguenze gravi». Venerdì 23 Settembre 2011 **Fonte:** <http://www.ilgazzettino.it/articolo.php?id=164033&sez=NORDEST&ssez=ROVIGO>

- **26.09.2011**

PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE – CITTADINI SI RIBELLANO – MANTOVA – LOMBARDIA – AMBITO VENATORIO

Cacciatori sparano contro una casa. di Nicola Corradini Prima il botto del colpo di fucile. Poi il rumore tintinnante della pioggia di pallini contro la piccola tettoia sull'uscio di casa. All'interno della bella abitazione nella campagna di Santa Croce di Sermide, la famiglia Masi si è sentita letteralmente finire nel mirino da un paio di cacciatori che fin dalla prime ore del mattino pattugliavano i campi nei dintorni cercando lepri e

fagiani. I due si sono spinti troppo vicini alla casa e con un'irresponsabilità imperdonabile per chi imbraccia un'arma hanno sparato verso l'abitazione per non farsi scappare qualche ambita preda. Moglie e marito sono subito andati fuori e hanno trovato i pallini sulla porta di casa dove stava dormendo il cane. Anche sulla recinzione di metallo che delimita il cortile della casa dai campi circostanti, ci sono i segni lasciati dai pallini. I coniugi hanno visto i due cacciatori allontanarsi a gambe levate. «Uno di loro aveva in mano due lepri – dice infuriata la donna – non hanno nemmeno avuto il coraggio di fermarsi per chiedere scusa». La famiglia ha già avvisato i carabinieri dell'episodio e oggi presenterà una denuncia. E' un episodio grave quello accaduto ieri mattina nella campagna di Sermide, che riapre la scottante questione della sicurezza delle battute di caccia in aree limitrofe ai centri abitati. E' solo per caso che nessuno si sia fatto male a causa dell'incapacità di valutare la situazione di pericolo da parte dei due cacciatori. «Nostra figlia è spesso in giardino a giocare con il cane – racconta Maria Cristina Masi – se fosse stata fuori in quel momento...avrebbero potuto ferirla in modo serio». I campi che circondano casa Masi sono battuti dai cacciatori fin dal primo mattino. La maggior parte di loro sta a debita distanza dai caseggiati che si trovano sulla provinciale per Moglia. «Avevamo notato che qualcuno di loro si avvicinava un po' troppo – raccontano i coniugi – la cosa ci aveva preoccupato, ma non ci aspettavamo che arrivassero a sparare verso l'abitazione». E invece alle dieci è accaduto l'impensabile. Due cacciatori hanno puntato su una preda e sparato senza tenere in minima considerazione la più elementare norma di sicurezza che impedisce di premere il grilletto in direzione di una zona abitata. «Mio marito ha parlato con altri cacciatori – riferisce la donna – si sono scusati per il comportamento irresponsabile di quei due. Ovviamente loro non avevano alcuna responsabilità». Risalire all'identità dei responsabili non dovrebbe essere molto difficile.

Fonte:

http://ricerca.gelocal.it/gazzettadimantova/archivio/gazzettadimantova/2011/09/26/NZ_08_03.html

- **27.09.2011**

38enne figlio e 81enne padre, MINACCE CON ARMA CONTRO VICINI – CENTRO ABITATO – OMESSA CUSTODIA – SASSARI – SARDEGNA – AMBITO EXTRAVENTORIO
Sassari, denunciato un uomo che minacciava i vicini con un fucile. Nella mattinata di oggi la polizia ha denunciato in stato di libertà due sassaresi, padre e figlio, per reati legati alla detenzione di armi. S.P.E., 38 anni, è accusato di minacce aggravate e detenzione illegale di arma comune da sparo, mentre suo padre S.G.M., 81 anni, di omessa custodia di armi regolarmente detenute. SASSARI - In mattinata numerose chiamate al 113 hanno segnalato un uomo che, dal terrazzo della propria abitazione, imbracciava un fucile minacciando alcuni condomini. Gli agenti, intervenuti immediatamente, hanno ascoltato le persone coinvolte nonché alcuni testimoni, grazie ai quali è stato possibile ricostruire quanto accaduto pochi minuti prima. Durante un diverbio scaturito per futili motivi, tra gli occupanti del piano terra e quelli del secondo piano della palazzina, l'uomo, dopo aver imbracciato il fucile, si è affacciato dal proprio terrazzo minacciando gli inquilini del piano terra. La ricostruzione. Le informazioni raccolte nella circostanza hanno consentito di ricostruire i dettagli della vicenda ed è emerso che gli inquilini occupanti l'appartamento sito nel secondo piano dello stabile sono risultati essere la sorella ed il cognato del denunciato che si era armato in difesa degli stessi. Sono state eseguite perquisizioni domiciliari alla ricerca di armi che hanno portato al sequestro di 2 pistole, 4 fucili e una carabina tutte regolarmente detenute dal genitore convivente. Il denunciato, che aveva la disponibilità delle chiavi dell'armadio che le conteneva, approfittando dell'assenza del padre ha sottratto il fucile che ha utilizzato per compiere le minacce. **Fonte:** http://www.sardegnaoggi.it/Cronaca/2011-09-27/16677/Sassari_denunciato_un_uomo_che_minacciava_i_vicini_con_un_fucile.html

- **27.09.2011**

60enne MINACCE CON ARMA - LITI CONFINI AGRICOLI – AOSTA – VALLE D'A. - AMBITO EXTRAVENTORIO

Aosta Allevatore aostano denunciato per minacce con fucile. Da quanto si è appreso, il gesto dell'uomo sarebbe dovuto a una disputa per il possesso di un fondo agricolo. Presso l'abitazione dell'allevatore, i carabinieri hanno poi sequestrato altri quattro fucili, tutti regolarmente denunciati. Per aver minacciato un "collega" con un fucile da caccia, in regola con i permessi, un allevatore aostano - E.B. di 60 anni - è stato denunciato ieri dai carabinieri. Da quanto si è appreso, il gesto dell'uomo sarebbe dovuto a una disputa per il possesso di un fondo agricolo. Presso l'abitazione dell'allevatore, i carabinieri hanno poi sequestrato altri quattro fucili, tutti regolarmente denunciati. di Redazione Aostasera **Fonte:** <http://www.aostasera.it/articoli/2011/09/27/19775/allevatore-aostano-denunciato-per-minacce-con-fucile>

- **30.09.2011**

PUBBLICA SICUREZZA – PARCO PUBBLICO – DISTANZE – CITTADINI SI RIBELLANO –

UDINE – FRIULI V.G. – AMBITO VENATORIO

Parco del Torre, è allarme caccia. La gente: pericoloso passeggiare. I frequentatori del polmone verde di Udine sollevano il caso: è un controsenso camminare con il fucile puntato. E il direttore della riserva assicura: ho già raccomandato massima attenzione. UDINE. «Camminare nel parco naturalistico del Torre con i fucili puntati oltre a essere un controsenso è anche rischioso per i bambini e i cani che portiamo a passeggiare». Gli amanti dell'aria aperta alla ricerca di un po' di svago nel parco del Torre, dove è ammessa la caccia e dove sempre più spesso si incrociano con i cacciatori, protestano: «Nel parco del Torre non ci sentiamo più sicuri - sostiene Maria Vidal facendosi portavoce di un malumore diffuso - passeggiare con i fucili puntati può essere pericoloso, chi ci assicura che non parta un colpo o che un cane non venga scambiato per una lepre?». La convivenza tra cacciatori e i frequentatori del parco a est della città è difficile non a caso il direttore della riserva di caccia di Udine, Silvano Buiatti, raccomanda attenzione e suggerisce ai cacciatori di «passare il più inosservati possibile». Il problema esiste anche se, e questo lo riconoscono entrambe le parti, le regole non sono affatto disattese. Nel parco del Torre, infatti, dal 15 maggio al 15 gennaio, è ammessa la caccia di selezione, vale a dire la caccia al cinghiale e al capriolo. Ecco perché a pochi centinaia di metri dall'ingresso e un po' più avanti verso l'argine del torrente sono state realizzate due torrette in legno dove i cacciatori si appostano in attesa delle prede. E se fino a qualche anno fa il parco era terreno quasi esclusivamente loro, ora, come sottolinea Buiatti, «già alle 6 del mattino c'è gente che corre». In effetti, e la signora Vidal è buona testimone, sempre più spesso capita di vedere le mamme con i bambini o la gente che porta a passeggio il cane mentre i cacciatori sono appostati sulle torrette. Senza contare che all'interno del parco c'è anche l'area riservata al motocross e poco distante un maneggio. «Andare a passeggiare nel Torre è pericoloso - insiste la signora - senza contare che è un controsenso trovare il cartello "parco naturale del Torre" e poi vedere un cacciatore che ti può sparare». Da qui la domanda: «E' un parco o una riserva di caccia?». La risposta non può che essere «entrambe». Lo sa bene il direttore della riserva che riconosce: «La convivenza è problematica anche se le torrette garantiscono ai cacciatori di sparare in sicurezza, dall'alto verso il basso proprio per evitare rimbalzi». Ma questo non basta a tranquillizzare gli animi, tant'è che lo stesso Buiatti ribadisce: «Fino a qualche anno fa il Torre era abbandonato ai cacciatori, mentre ora è diventato un posto per tutti e quindi, le due anime, si scontrano». Proprio per scongiurare eventuali incidenti, anche verbali, il direttore della riserva di caccia raccomanda ai cacciatori massima prudenza: «Cercate di diventare invisibili, noi abbiamo le armi in mano quindi, più di altri, dobbiamo mantenere la calma». Anche se poi, ammette Buiatti, la gente disturba noi e gli animali. I cani sono predatori sa che danno fanno ai fagiani e alle piccole lepri che corrono nel parco?». Detto questo, il direttore assicura che nella riserva di caccia non sono mai stati registrati incidenti auspicando che la convivenza tra cacciatori e amanti dell'aria aperta non diventi davvero impossibile. 30 settembre 2011
Fonte: <http://messengeroveneto.gelocal.it/cronaca/2011/09/30/news/parco-del-torre-e-allarme-caccia-la-gente-pericoloso-passeggiare-1.845230>

OTTOBRE 2011

- **04.10.2011**
PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE – CITTADINI SI RIBELLANO – LA SPEZIA – LIGURIA – AMBITO VENATORIO
La spezia. Cacciatori sparano vicino alle case: è rivolta.- Apre la stagione di caccia e scattano le polemiche in val di Magra. In particolare sono i centri abitati di Cà del Sale e via Forano al confine tra Ameglia e Sarzana a puntare il dito contro le doppiette. Cinquanta famiglie che risiedono nella piana tra viale 25 aprile e la strada litoranea che collega Bocca di Magra a Fiumaretta con due bed and breakfast una scuderia e un parco giochi sono pronte a scendere in piazza. A scatenare le proteste degli abitanti il timore di avere troppo vicine alle case le squadre di cacciatori, insomma si sentono in zone a rischio oltre al fastidio per i clienti dei b and b di essere svegliati dal rumore dei fucili e per questo nei prossimi giorni dovrebbe essere organizzata una manifestazione di protesta. **Fonte:** http://www.ilsecoloxix.it/p/la_spezia/2011/10/04/AOBkxKAB-cacciatori_sparano_rivolta.shtml
- **05.10.2011**
81enne MINACCE ARMA (e PERCOSSE) contro MOGLIE 83enne - VIOLENZA DOMESTICA – PAVIA – LOMBARDIA – AMBITO EXTRAVENTORIO Anziano picchia la moglie e la manda all'ospedale. Chignolo, 81 anni lui e 83 lei. I carabinieri sequestrano un fucile da caccia. Il padrone di casa denunciato anche per detenzione abusiva di quattro cartucce. di Adriano Agatti. CHIGNOLO PO. Botte, minacce, insulti: un vero incubo. Ma, ieri mattina, un pensionato di 81 anni di Chignolo Po, ha superato il limite. Avrebbe picchiato di nuovo la moglie di due anni più anziana e l'ha mandata in ospedale. I carabinieri

L'hanno denunciato con le accuse di maltrattamenti in famiglia e di detenzione illegale di cartucce da caccia. Nel corso della perquisizione i militari, che gli hanno anche portato via il fucile, hanno trovato le cartucce detenute illegalmente. La donna è stata medicata al pronto soccorso dell'ospedale di Castel San Giovanni. Guarirà in pochi giorni ed è stata dimessa. La vicenda è avvenuta ieri mattina. L'uomo avrebbe iniziato a insultare la moglie e l'avrebbe anche presa a sberle. Le urla della pensionata sono state sentite dai vicini che, temendo potesse succedere qualcosa di molto grave, hanno chiesto l'intervento dei carabinieri. I militari, al comando del maresciallo Piero Sasso, sono arrivati sul posto e hanno diviso marito e moglie. Hanno poi chiesto l'intervento di un'ambulanza perchè la donna era ferita. Il pensionato si è calmato ma, nel frattempo, i militari hanno sentito la pensionata per capire cosa era successo. E hanno scoperto che il pensionato la minacciava pesantemente. «Ti ammazzo con il fucile», le avrebbe detto più di una volta. I carabinieri sono ritornati nell'abitazione dove hanno preso in consegna il fucile da caccia e anche numerose munizioni. Hanno poi eseguito un controllo e hanno scoperto che quattro cartucce non erano state denunciate. E così il padrone di casa è stato denunciato anche per questo reato. **Fonte:** <http://laprovinciapavese.gelocal.it/cronaca/2011/10/05/news/anziano-picchia-la-moglie-e-la-manda-all-ospedale-1.856351>

- **07.10.2011**

CACCIATORI AGGREDISCONO FERENDO CITTADINO (avvocato) CHE PROTESTA DISTANZE STRADA - PUBBLICA SICUREZZA – PESCARA – ABRUZZO - AMBITO VENATORIO
Abruzzo: otto cacciatori picchiano un avvocato. La lite nei pressi di Carpineto, il professionista passeggiava sul suo asinello e ha fatto notare che si sparava troppo vicino alla strada. Cacciatori picchiano un avvocato, 9 denunce. Il legale aggredito e lasciato a terra ferito nelle campagne, la sorella ha avvertito il 112. Sette persone coinvolte sono di Civitella Casanova una di Collecervino e un'altra di Pescara - Indagano i carabinieri. **CARPINETO DELLA NORA.** Una battuta di caccia finisce in rissa e 9 persone vengono denunciate. Il fatto è accaduto nelle campagne di Carpineto della Nora, a confine con Civitella Casanova. Coinvolti otto cacciatori e un avvocato del luogo, che stava passeggiando a cavallo del suo asinello. Quando il gruppo di cacciatori ha incrociato l'avvocato, si è acceso un diverbio sembra per motivi banali, per una battuta di troppo, che si è trasformata in una violenta lite. Dalla ricostruzione dei carabinieri di Civitella Casanova, sembra che i fatti si siano svolti in questo modo. La squadra di cacciatori si trovava in contrada Colle, nel territorio di Carpineto della Nora, sulle tracce di cinghiali. Uno dei cacciatori, R.F., mentre era nei pressi della propria auto, parcheggiata su una strada che dalla provinciale si interna nelle campagne, è stato raggiunto dall'avvocato, L.C., che stava facendo una passeggiata a dorso del suo asinello. Tra i due sarebbe nata subito un'accesa discussione, innescata dalla domanda dell'avvocato, il quale chiedeva spiegazioni sul perché i cacciatori stessero sparando così vicino alla strada. Sembra che dall'alterco verbale si sia passati subito alle mani e che le urla abbiano richiamato gli altri compagni di squadra del cacciatore. L'intenzione era quella di separare i due contendenti, ma l'intervento non ha ottenuto il risultato sperato, contribuendo, invece, a surriscaldare ancora di più gli animi. In pochi istanti tutti i presenti sono stati coinvolti direttamente o indirettamente in una zuffa furibonda, quasi un pestaggio nei confronti dell'avvocato che alla fine è stato lasciato a terra, ferito, con il setto nasale rotto e sanguinante. L'allarme ai carabinieri è scattato solo alcune ore dopo, quando qualcuno ha avvertito la sorella del professionista di quanto accaduto e la donna ha avvisato il 112. Sul posto si è portata la pattuglia radiomobile dei carabinieri della compagnia di Penne, coordinati dal capitano Massimiliano Di Pietro, e successivamente sono sopraggiunti anche quelli della stazione di Civitella Casanova. L'avvocato è stato subito condotto in ospedale, dove sono state riscontrate lesioni di una certa importanza e contusioni su varie parti del corpo, giudicate guaribili in 25 giorni. Gli otto cacciatori protagonisti della rissa, R.F, R.A., R.L., I.V., M.P., M.A., I.R.A. e F.G., sei di Civitella Casanova, uno residente a Collecervino e un altro di Pescara, non hanno subito conseguenze fisiche, tranne il primo, che ha 10 giorni di prognosi. Tutte le persone coinvolte nella rissa sono state denunciate in stato di libertà. Sono in corso ulteriori indagini per stabilire le singole responsabilità. **Fonte:** IL CENTRO, cronaca di Pescara, pag.12

- **11.10.2011**

PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE – CITTADINI SI RIBELLANO – COMO- LOMBARDIA - AMBITO VENATORIO
Sartirana: cacciatori a ridosso delle case. I piombini ritrovati nei giardini, 2 gatti morti. I residenti scrivono a wwf e comune. Merate. I residenti di Via Don Consonni hanno paura. Perché oltre ai "pallini" raccolti in diverse occasioni in giardino, agli incontri ravvicinati con cacciatori con tanto di fucile chiuso e in un caso pure spianato, ai latrati dei cani una volta catturata la preda, ora si aggiunge la misteriosa scomparsa e morte di due gattini, nella medesima mattina e proprio quando i cacciatori si aggiravano nella piana tra il

laghetto di San Rocco e le residenze di Via Don Consonni. La situazione va avanti da diversi anni ma si è fatta sempre più marcata con lo spuntare di nuove villette, proprio come ora, e dunque l'accorciamento delle distanze tra la zona di caccia e i residenti minaccia di far saltare questo equilibrio o convivenza pacifica a seconda di come lo si voglia interpretare. Dati gli ultimi episodi, infatti, i cittadini preoccupati si sono rivolti dapprima al WWF dettagliando in una lettera la situazione e chiedendo raggugli e ora presso il vicesindaco Massimiliano Vivencio. L'ente di protezione dell'ambiente e degli animali ha già risposto facendo sapere che il primo passo è il controllo tramite le guardie forestali che possono fare dei sopralluoghi e, nel caso riscontrassero delle irregolarità, intervenire (un po' come avvenuto ad Albareda e come dettagliato nell'articolo a latere, ndr). I residenti, poi, hanno intenzioni di rivolgersi al vicesindaco e avvocato Massimiliano Vivencio. Qualche limitazione, infatti, al territorio di caccia potrebbe arrivare da un intervento dell'autorità locale preposta e, almeno a livello informativo, i cittadini sono intenzionati a incontrarlo in quanto assessore all'ecologia e ambiente. "La situazione in questi si è aggravata" hanno raccontato "un tempo qui c'erano poche case ma ora l'area è più densamente popolata e per i cacciatori è praticamente impossibile rispettare le distanze perché vorrebbe dire muoversi in pochi metri quadrati". Stando infatti alla normativa le distanze parlano di 150 metri dalla recinzione o di 100 metri con case alle spalle rispetto alla direzione di tiro (<http://www.wwf.lecco.it/vagante.htm>) e poi ci sarebbero tutta un'altra serie di norme (fucile aperto quando si cammina su strade asfaltate) che sarebbero disattese da alcuni di loro. Tanto che i piombini dei colpi sparati sono stati trovati sul davanzale di qualche finestra e ora pure i gatti sono stati trovati morti. "I nostri bimbi incrociano i cacciatori con i fucili mentre attendono il piedibus" hanno raccontato "anche se è tutto in regola non è bello, non crediamo sia particolarmente educativo". Se a questo poi si aggiungono i latrati dei cani che rendono la pratica ancora più "colorita", si comprende bene come la situazione nella piana di San Rocco sia profondamente diversa e più complicata rispetto a una ventina di anni fa. Come dicevamo se il WWF da parte sua ha già fornito una risposta ora non resta che attendere cosa dirà l'amministrazione comunale, se e quali controlli sarà in grado di predisporre, quali eventualmente limitazioni porre o condizioni per consentire la prosecuzione della pratica secondo queste modalità. E' vietato l'esercizio venatorio a meno di 100metri da immobili, stabili, fabbricati adibiti a uso abitazione o posto di lavoro. E' vietato l'esercizio venatorio in giardini, parchi pubblici e privati, terreni adibiti ad attività sportive. E' vietato l'esercizio venatorio a meno di 50metri da strade carrozzabili e linee ferroviarie. E' vietato lo sparo a meno di 150metri in direzione di immobili, fabbricati, stabili adibiti ad abitazione o posto di lavoro, strade, ferrovie, filovie, stazzi, recinti. E' vietato (salvo alcune eccezioni) l'esercizio venatorio su terreni innevati. E' vietato il trasporto, in zone abitate o ltre zone di divieto, di armi che non siano scariche e in custodia: non è quindi possibile uscire di casa, e girare in paese, con il fucile in spalla, anche se scarico. Il cacciatore deve raccogliere i bossoli esplosi, e non abbandonarli sul terreno. E' poi assolutamente vietato l'uso di richiami acustici, meccanici, elettronici. **Fonte:** <http://www.wwf.lecco.it/vagante.htm> <http://www.merateonline.it/articolo.php?idd=13536>

- **§11.10.2011**

SPARI VICINO A SCUOLA – DISTANZE CENTRO ABITATO – PUBBLICA SICUREZZA – MINORI – TREVISO – VENETO - AMBITO VENATORIO
A Sambughé segnalazione delle insegnanti della scuola elementare a causa degli spari dei cacciatori.
 PREGANZIOL - Aspra la polemica alla scuola elementare Tegon di Sambughé di Preganziol. Gli insegnanti avrebbero più volte sentito gli spari dei cacciatori vicino all'istituto. La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il rinvenimento del cortile della scuola di un fagiano morto. Le insegnanti hanno avvertito il comando di Polizia locale che ha già effettuato un sopralluogo mercoledì scorso. Il problema nasce dal lato della scuola dal lato della campagna, dove si aggirano i cacciatori: il problema nascerebbe nelle giornate di mercoledì. E proprio la scorsa settimana, primo sopralluogo dei volontari fanunistico-ambientali incaricati direttamente dalla Polizia locale di verificare il fatto. I controlli dunque proseguiranno anche questa settimana e le prossime. **Fonte:** <http://www.oggitreviso.it/spari-troppo-vicini-alla-scuola-40691>

- **15.10.2011**

SPARI SFONDANO FINESTRA PALLINI IN CASA – DISTANZE CASE - PUBBLICA SICUREZZA – VERONA – VENETO - AMBITO VENATORIO
Due colpi di fucile contro una casa. TREVENZUOLO. C'è il sospetto che gli autori siano cacciatori poi fuggiti in auto, pallini di piombo trovati sulla scrivania sotto la finestra rotta. Il proprietario li ha sentiti e ha chiamato il 112 «Incredibile, non è venuto nessuno a verificare». Vetri infranti, tanta paura e tragedia sfiorata. La vetrata infranta (foto: vetrata infranta) dai colpi di fucile sparati contro la casa Trevenzuolo. Una, due fucilate e la vetrata di una abitazione che va in frantumi fortunatamente senza conseguenze per gli inquilini. È accaduto sabato mattina di due settimane fa in via San Giuseppe al numero civico 2, alle porte del

paese. «Erano da poco passate le 10, stavo lavorando in una stanza attigua quando ho sentito distintamente due colpi di fucile», racconta ancora preoccupato per l'accaduto Mauro Costantini, 44 anni impiegato, che abita nella casa-bersaglio dei cacciatori con la moglie e due figli. «Al secondo colpo ho percepito anche un rumore di vetri infranti per cui sono subito corso nella stanza per vedere cosa fosse accaduto. La scrivania che si trova sotto la vetrata, dove solitamente lavoro, era ricoperta di pezzi di vetro e pallini di piombo sparsi un po' dappertutto. Ho subito pensato quanto sia stato fortunato visto che in quel momento mi trovavo nella stanza attigua altrimenti i pallini, oltre ad infrangere la vetrata, mi avrebbero sicuramente colpito». La moglie di Costantini che si trovava al pian terreno, avvertita dal marito, è subito corsa fuori per vedere cosa fosse successo e se c'era qualcuno nei campi di fronte alla abitazione. Ha visto sul lato opposto del fiume che scorre proprio a ridosso della casa impallinata, un uomo chino come stesse cercando qualcosa. La donna gli si è avvicinata per chiedere spiegazioni e se avesse notato qualcuno nei paraggi. «La risposta data a mia moglie», racconta ancora Costantini, «è stata laconica: non ho visto nessuno. Ma poi si è corretto ammettendo di aver notato due uomini salire su un'automobile ed allontanarsi su un viottolo di campagna ma senza saper specificare il tipo di auto». Costantini ha subito chiamato il 112: «Ho parlato con il comando carabinieri di Villafranca segnalando l'episodio, che ritengo grave, e mi è stato detto: vediamo se possiamo mandare qualcuno. A tutt'oggi, sto ancora attendendo», continua il destinatario delle fucilate. «Sono rimasto contrariato. Mi chiedo come sia possibile che di fronte ad un fatto che ritengo molto serio, dei colpi di arma da fuoco, involontari o meno, contro un'abitazione, i carabinieri non abbiano trovato un solo momento per effettuare un sopralluogo. Sono cittadino italiano, ho 44 anni e per fortuna a non ho mai avuto bisogno di chiamare qualcuno per emergenze; ora ne ho bisogno, chiamo e nessuno si degnava di venire a vedere cosa sia successo. A questo punto non ci resta che auguraci che fatti del genere non abbiano a ripetersi anche se, vivendo in campagna, purtroppo non sono rari». Si tratta di un episodio che, nel contesto sociale in cui è accaduto, molto probabilmente è da ascrivere ad una casualità accidentale ed involontaria. Ma visti i tempi che corrono nessuna ipotesi dovrebbe essere scartata a priori. Lino Fontana **Fonte:** http://www.larena.it/stories/dalla_home/297179_due_colpi_di_fucile_contro_una_casa/

- **17.10.2011**

PUBBLICA SICUREZZA – PARCO PUBBLICO – DISTANZE – CITTADINI SI RIBELLANO – UDINE – FRIULI – AMBITO VENATORIO

Passeggiate a rischio. Il parco del Torre pericoloso per via dei cacciatori. L'appello e la denuncia del Wwf regionale. “Andare a manifestare nel parco del Torre di domenica mattina significa esporre se stessi e gli altri a un pericolo reale”: è con queste parole che, secondo quanto riportato dalla stampa, il vice-questore di Udine venerdì scorso ha negato alla Lav l'autorizzazione a fare una passeggiata nel parco udinese per verificare di persona i pericoli legati all'attività di caccia all'interno dell'area verde. “Con questo atto – commenta oggi il Wwf – la questura ha di fatto ammesso l'incompatibilità fra l'attività di caccia e la frequentazione pacifica di un parco pubblico. Un tanto dovrebbe bastare al Comune di Udine per chiedere immediatamente la sospensione dell'attività venatoria nel Parco del Torre e alla Regione per decretare il divieto”. “Qual è poi il messaggio – continua l'associazione – che viene lanciato dal vicequestore quando afferma che “una cosa è passarci per una corsetta o per portare a spasso il cane, un'altra è andarci con l'intenzione di organizzare un presidio di protesta”: che se si va al parco del Torre per svagarsi non si corre alcun pericolo ma se si va per protestare c'è il rischio che i cacciatori ti sparino dietro?”. “È vero – ha ammesso poi la questura – che hanno detto che ci sarebbero andati senza fischietti e bandiere, ma già il fatto di fare su e giù o di sostare in un punto diventa occasione di disturbo nei confronti di chi ha pieno diritto di cacciare dall'alba al tramonto”. “Allora qual è la reale motivazione del decreto di divieto alla manifestazione? - si chiede il Wwf - La sicurezza dei cittadini oppure il diritto dei cacciatori a sparare, diritto che diventa privilegio quando viene garantito a vantaggio di pochi cittadini e a scapito di tutti quelli che invece vorrebbero usare il parco per altre finalità, compresa, perché no, la sosta per un tempo indefinito in un punto del parco?”. Se non bastassero le parole della questura, a confermare la potenziale pericolosità dell'attività venatoria per la sicurezza pubblica, soprattutto in aree abitualmente frequentate dalla popolazione, sono gli incidenti di caccia che periodicamente riempiono le cronache dei giornali: l'ultimo, eclatante, è proprio di ieri, vittima un cacciatore ferito a un braccio e una gamba dai colpi sparati da nientemeno che il sindaco di Verona Flavio Tosi durante una battuta nella riserva di Terzo di Aquileia. “Dopo le dichiarazioni del viceprefetto – conclude il Wwf – ci aspettiamo che le autorità (Sindaco di Udine, Prefetto, assessore regionale competente) intervengano con urgenza per vietare l'ingresso delle doppiette nel parco comunale. Sappiamo che la competenza in materia di caccia non è del Comune né del Prefetto, ma quella della tutela della sicurezza dei cittadini sì. Infine alla Regione, a cui spetta il compito di individuare le aree interdette all'attività venatoria, chiediamo di inserire tra queste il Parco del Torre e di emanare decreto di chiusura della caccia in tale contesto”. **Fonte:** <http://www.ilfriuli.it/it/cronaca/costume-e-societ/63903/>

- 22.10.2011**
63enne MINACCE ARMA su STRADA contro altro automobilista- LITE STRADALE – MODENA – EMILIA R. - AMBITO EXTRAVENTORIO MODENA, Punta arma a automobilista per manovra azzardata, denunciato. Collezionista d'armi modenese minaccia, sequestrato l'arsenale. (ANSA) - I carabinieri di Spilamberto, nel Modenese, hanno denunciato un cacciatore di 63 anni del luogo per di minaccia aggravata. Ieri era stato querelato: dopo un diverbio scaturito per una sua manovra azzardata in auto da parte del querelante, il 63enne non aveva esitato a tirar fuori un fucile da caccia e a puntarlo sul volto dell'autore del sorpasso. L'arma, regolarmente denunciata (lo spilambertese e' un appassionato cacciatore e un collezionista d'armi) gli e' stata ovviamente ritirata e sequestrata, insieme all'intera collezione e alle munizioni detenute. (ANSA). **Fonte:** http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/emiliaromagna/2011/10/22/visualizza_new.html_668846861.html
- 25.10.2011**
52enne SPARA CONTRO AUTO CON 3 PERSONE – DISTANZE STRADE - PUBBLICA SICUREZZA – TREVISO – VENETO – AMBITO VENATORIO Vascon di Carbonera (TV) Cacciatore spara contro automobile. Andrea Zanoni scrive al Prefetto di Treviso per chiedere nuove regole sulla caccia in Veneto. “Evitata la tragedia. Adesso bisogna estendere il limite di dove è permesso cacciare e rifare gli esami ai cacciatori con licenza più vecchia di dieci anni”. “Sfiorata la tragedia. Revocare una licenza di caccia non basta. Bisogna rivedere l’insieme delle norme che regolano l’attività venatoria in tutta Italia e rifare tutti gli esami ai cacciatori che hanno ottenuto la licenza oltre dieci anni fa”. Duro il commento di Andrea Zanoni, Eurdeputato IdV e Presidente LAC Veneto, al dramma sfiorato a Vascon di Carbonera (TV) dove ieri un cacciatore 52enne ha sparato per errore contro un’automobile sul quale viaggiavano tre persone. “Si tratta dell’ennesimo caso di incidente dovuto all’incuria dei cacciatori e alla pericolosità stessa di un’attività, la caccia, che sicura non lo sarà mai”, attacca Zanoni che annuncia di voler scrivere al Prefetto di Treviso per chiedere di “intervenire urgentemente prima che ci scappi il morto”. “I cacciatori non solo causano la morte di milioni di uccelli protetti e rischiano di far pagare all’Italia una multa salatissima per la violazione della Direttiva Ue Uccelli, ma mettono in continuo repentaglio la vita dei cittadini che con la caccia non centrano nulla”, continua Zanoni. “Fortunatamente ieri i pallettoni sparati dal cacciatore trevigiano sono finiti contro il serbatoio dell’automobile, ma poteva andare molto peggio”. “Oggi la caccia è regolata con delle norme vecchie e non più adeguate all’alta densità abitativa delle nostre campagne. Bisogna estendere ad almeno 1 km il limite minimo di dove è permesso sparare e soprattutto rifare tutti gli esami a quei cacciatori che hanno ottenuto la propria licenza più di dieci anni fa” conclude Zanoni. In Italia si contano in centinaia i casi di incidenti dovuti all’incuria dei cacciatori in tutto il Veneto, non solo tra i cacciatori stessi ma anche tra i comuni cittadini che con la caccia non hanno nulla a che fare. Nella sola stagione di caccia 2008/2009 in Italia si sono verificati ben 96 incidenti con 65 feriti e ben 31 morti. **Fonte:** <http://www.andreazanoni.it/blog/?p=1262>
- 25.10.2011**
73enne SPARA DAL TERRAZZO – PUBBLICA SICUREZZA – BRINDISI – PUGLIA - AMBITO EXTRAVENTORIO OSTUNI –Spari in aria. E in casa le armi. di N. Q. » Le armi sequestrate dalla polizia. Un anziano ostunese (A. C., 73 anni) avrebbe seminato il panico nel pomeriggio di ieri, tra passanti, turisti e residenti del Centro storico della Città bianca, sparando in aria, dal terrazzino di casa, un colpo di pistola. E poco dopo, alla vista degli agenti intervenuti sul posto, avrebbe reagito con insana fermezza, minacciando di farla finita: “Se siete venuti a togliermi la pistola, io non ve la do, preferisco spararmi”, avrebbe risposto, puntandosi l’arma al petto. A quel punto, intuite le inequivocabili intenzioni dell’uomo, un poliziotto si è precipitato su di lui, bloccandolo, mentre altri due agenti sono riusciti contestualmente a disarmarlo. Via Cattedrale, Centro storico di Ostuni. Dopo aver affidato il pensionato alle cure dei sanitari, gli stessi poliziotti hanno perquisito la sua abitazione, scoprendo in cantina una sorta di santabarbara: oltre alla pistola (una calibro 7,65) dal quale poco prima aveva lasciato partire il colpo in aria, l’uomo custodiva in casa due fucili da caccia (legalmente detenuti, ma immediatamente ritirati cautelativamente), oltre a numerose munizioni (illegalmente detenute) sia da caccia (calibro 12 e calibro 20) sia per pistola (calibro 7,65). E come se non bastasse è saltato fuori anche un altro fucile da caccia (anch’esso illegalmente detenuto). In particolare, sono stati sequestrati, perché illegalmente detenuti: un fucile da caccia calibro 20 (non denunciato e rinvenuto nella cantina), circa 100 cartucce calibro 7,65, inesplose, circa 70 cartucce calibro 20, inesplose, 260 cartucce calibro 12, inesplose, oltre ad alcuni pugnali antichi. Sotto sequestro anche molte munizioni. Al termine della complessa irruzione nell’appartamento ed a margine degli accertamenti che hanno consentito di ricostruire integralmente la

vicenda, l'anziano, su disposizione del Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi, Pierpaolo Montinaro (Pm di turno), è stato affidato ai parenti, in quanto gli stessi medici non hanno ritenuto necessario il ricovero in ambito psichiatrico. Il Dirigente del Commissariato di Pubblica sicurezza di Ostuni, Francesco Angiuli, ha rivolto ai suoi agenti i complimenti "per la professionalità manifestata e lo spirito di servizio messo in campo". Il Dirigente del Commissariato, Francesco Angiuli (al centro) A sollecitare l'intervento delle forze dell'ordine, accorse nel pomeriggio in via Cattedrale, erano stati alcuni residenti e passanti, che avevano segnalato alla sala operativa del Commissariato di aver udito l'esplosione di un colpo d'arma da fuoco. Ed in effetti, giunti sul posto gli agenti, coordinati dal vice questore Francesco Angiuli, hanno raccolto dal basolato un bossolo di cartuccia calibro 7,65, che poco prima era letteralmente piovuto addosso ad alcuni passanti. Quindi il blitz in casa, allo scopo di disarmare l'uomo. **Fonte:** <http://www.brindisireport.it/cronaca/2011/10/25/spari-in-aria-e-in-casa-le-armi-denunciato/>

- **§27.10.2011**

SPARA CONTRO AUTO - CENTRO ABITATO - MINORI – DISTANZE STRADE - PUBBLICA SICUREZZA – AMBITO VENATORIO

Cesena . Spara alla lepre ma colpisce due auto. Cacciatore denunciato. Il fatto è accaduto vicino a una zona frequentata da bambini. Il suo obiettivo era la caccia alla lepre, invece ha sbagliato completamente bersaglio e con pallini da caccia ha centrato due vetture parcheggiate in un cortile. Il proprietario infatti era lì, se ne è accorto subito e ha avvisato la polizia. E' accaduto in periferia a Cesena, in una zona battuta da cacciatori ma dove sono presenti anche delle case. Oltretutto in quella zona spesso giocano dei bambini, esiste un'area appositamente attrezzata e i pallini da caccia sono davvero pericolosi. Sul posto interveniva la volante che poi ha identificato l'incauto cacciatore denunciato a piede libero per danneggiamenti ed 'accensioni ed esplosioni pericolose'. Il proprietario delle auto riferiva poi agli agenti di avere parlato con un uomo armato di fucile da caccia a tracolla ed in compagnia di altro cacciatore. Lui stesso si era scusato di quanto era accaduto assicurando che si era trattato di un fatto accidentale dovuto a un suo errore di puntamento: voleva infatti colpire una lepre. La polizia, conoscendo anche la zona dal punto di vista venatorio, riusciva a identificare uno dei due cacciatori che ammetteva l'esplosione dei colpi confermando la natura accidentale e dichiarando quel giorno di essere a caccia in quella zona insieme al figlio. E' stato denunciato, la polizia sta indagando se sussistano anche gli estremi per inibirgli il possesso delle armi e l'uso nella caccia. **Fonte:** http://www.ilrestodelcarlino.it/cesena/cronaca/2011/10/27/608734-spara_alla_lepre_colpisce_auto.shtml

- **31.10.2011**

90enne SPARA UCCELLI DA FINESTRA - CENTRO ABITATO – PUBBLICA SICUREZZA – PRATO – TOSCANA – AMBITO EXTRAVENTORIO

Novantenne spara accanto ad abitazioni, denunciato dalla polizia. L'uomo, che vive alla periferia di Prato, e' finito nei guai: in casa cinque fucili funzionanti ma non adeguatamente custoditi Un novantenne pratese e' stato denunciato dalla polizia per omessa custodia di armi. Nella sua abitazione, in via di Canneto, sono stati rinvenuti cinque fucili da caccia di vario calibro e modello, tutti funzionanti ma detenuti senza un'adeguata forma di custodia, nella piu' totale incuria e insicurezza. Gli agenti della questura sono intervenuti dopo aver ricevuto segnalazioni circa possibili colpi di arma da fuoco esplosi accanto alle case. L'uomo, secondo quanto ricostruito, stava sparando, come spesso ha fatto, agli uccelli che si posavano sugli alberi dei vicini di casa. Identificato e controllato, l'uomo e' stato poi invitato dai poliziotti a fornire le armi in sua disponibilita' e, con sorpresa, sono saltati fuori ben cinque fucili che sono stati sequestrati. **Fonte:** http://www.toscanatv.com/leggi_news?idnews=NL13004

NOVEMBRE 2011

- **04.11.2011**

74enne (riconosciuta semi infermità mentale a posteriori) MINACCIA FIGLIO - LITE FAMILIARE – VIOLENZA DOMESTICA – REGGIO EMILIA – EMILIA R. - AMBITO EXTRAVENTORIO
Per i soldi minaccia il figlio con una pistola. Novellara: sfiorata la tragedia familiare all'autoscuola "Aurora" Arrestato il fondatore 74enne, voleva disfarsi della sua quota della società. Non ha esitato a puntare una pistola al petto del figlio per obbligarlo ad acquistare la sua quota societaria per un valore di 140mila euro. E' successo mercoledì mattina all'autoscuola "Aurora", di via Lelio Orsi 26, a Novellara, della quale Romolo

Gusi, 74 anni, e il figlio Gianpaolo sono comproprietari; ed è successo sotto lo sguardo, atterrito, di due impiegate, una delle quali ha dato l'allarme ai carabinieri di Novellara. Gianpaolo Gusi, terrorizzato, ha cercato di mediare e di ricondurre il padre alla ragione, promettendogli 500 euro al mese. Il pensionato, però, alla fine è stato arrestato per estorsione e per porto abusivo d'armi. La pistola, una Beretta calibro 7.65 caricata con 7 pallottole e colpo in canna, è stata sequestrata dai militari dell'Arma di Novellara. Perquisita anche l'abitazione del 74enne: sequestrati 10 fucili e 900 munizioni, in parte regolarmente denunciati. Una tragedia in famiglia sfiorata. Erano da poco passate le 10 di mercoledì quando Romolo Gusi entra nell'autoscuola di via Orsi con fare tutt'altro che benevolo. Irrompe nell'ufficio dove si trova il figlio Gianpaolo. I due iniziano a discutere animatamente per una questione di soldi e sembra che non fosse la prima volta. Romolo Gusi vuole uscire dalla società e imporre al figlio di acquistare il 25% delle quote. Gianpaolo rifiuta. La situazione economica sua e dell'agenzia non è rosea per l'agguerrita concorrenza tra autoscuole e le poche iscrizioni dovute alla presenza di numerosi privatisti. Una parte dei dipendenti, per far fronte alla crisi, è stata pure messa in ferie. All'ennesimo diniego del figlio, l'anziano genitore, preso da una sorta di raptus, estrae una pistola e la punta contro il figlio che resta impietrito, seduto dietro la scrivania, senza una goccia di saliva in bocca. Alla terribile scena assiste un'impiegata che non ha il coraggio di muoversi né di proferire parola. In un altro ufficio attiguo c'è un'altra impiegata che chiama subito il 112. Solo quando Gianpaolo Gusi promette al padre di versare 500 euro al mese fino all'estinzione dei 140mila euro chiesti dal padre per l'acquisto delle quote societarie, Romolo Gusi esce dall'agenzia. Ma viene subito bloccato dai carabinieri di Novellara, avvisati nel frattempo dalla telefonata di un'impiegata che ha assistito alla scena. Portato in caserma, il pensionato viene interrogato per ricostruire l'assurda vicenda. Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore di Reggio Isabella Chiesi, titolare dell'inchiesta. Nel frattempo, in via Orsi 26, nella sede dell'autoscuola "Aurora", arriva un'ambulanza. Il personale medico e paramedico prende subito in cura Giampaolo Gusi, in evidente stato di shock al punto da non riuscire a parlare. Romolo Gusi, in paese, è definito un personaggio "stravagante". Ex cacciatore, amante dei cavalli, porta spesso un cappello da cow boy. Separato da una ventina d'anni, il pensionato si era accompagnato con una signora di Carpi e per qualche tempo ha vissuto con lei in località Bernolda, mentre l'ex moglie, Iole Bertozzi, residente a Novellara, contattata nella sua abitazione non vuole parlare: «Quello che hanno detto in tv è quello che è successo», dice. Gianpaolo Gusi oltre a quella di Novellara è contitolare dell'agenzia di Fabbrico ed è presidente di Confarca (Autoscuole riunite e consulenti automobilistici) di Reggio Emilia e collabora con autoscuole anche del mantovano. Mauro Pinotti. **Fonte:** <http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2011/11/04/news/per-i-soldi-minaccia-il-figlio-con-una-pistola-1.1647101> - AGGIORNAMENTO - riconosciuta la semi infermità mentale: <http://torino.repubblica.it/dettaglio-news/14:12/4067234>

- **12.11.2011**

CACCIATORI ARMI CARICHE (carabine) SU STRADA – DISTANZE – PUBBLICA SICUREZZA – AMBITO VENATORIO

Cacciatori coi fucili carichi in strada, la Forestale li multa e sospende le licenze. Mattinata movimentata per gli agenti del Nos del Corpo Forestale dello Stato. Nell'ambito di una serie di controlli del territorio, gli agenti hanno sorpreso una squadra di caccia al cinghiale in una strada aperta al transito. A tre cacciatori sono state elevate multe da 200 euro l'uno oltre alla temporanea sospensione della patente di caccia. **Fonte:** <http://www.areznotizie.it/attualita/cronaca/67690-cacciatori-coi-fucili-carichi-in-strada-la-forestale-li-multa-e-sospende-le-licenze>

- **13.11.2011**

CACCIATORI SPARANO VICINO CASE E AGRITURISMO – PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE – REGGIO EMILIA – EMILIA R. – AMBITO VENATORIO

Caccia, Pericolo, Valle del Tassaro. Troppo vicino a casa: inseguito, spara. Ma due filmati riprendono il tutto. Su Youtube un increscioso episodio. Un uomo insegue un cacciatore che spara nella Valle del Tassaro in prossimità di un noto B&B... E in serata viene caricato anche il filmato dell'avvicinamento all'uomo. La Valle del Tassaro è una delle più selvagge e incontaminate dell'Appennino. Selvagge, anche, per episodi come questo. Dove a fronte delle lamentele di un esercente di un incantevole bed & breakfast, un cacciatore è finito inseguito ripreso da un telefonino. E a fronte delle rimostranze dell'uomo per avere sparato a una cinquantina di metri da casa – dove vive una famiglia di tre persone con, pure, una bambina – il cacciatore se ne è andato inveendo e sparando, pare a scopo intimidatorio, un colpo di fucile pur in presenza dell'altro uomo. Il tutto è postato su Youtube e, come ricorda l'arrabbiato autore del video, pare proprio un servizio da "Striscia la

notizia". In serata compare su Youtube il secondo video dove va in scena addirittura l'avvicinamento tra i due, con un pesante turpiloquio, che la redazione pubblica, in via eccezionale, ravvisando il valore testimoniale del documento. **Fonte:** <http://www.redacon.it/2011/11/13/tropo-vicino-a-casa-inseguito-spara/>

- **13.11.2011**

39enne MINACCE CON ARMA CONTRO VICINO 20enne - LITI VICINO – PUBBLICA SICUREZZA – CAMPOBASSO – MOLISE - AMBITO EXTRAVENATORIO
Infastidito dai cani minaccia il vicino col fucile. Un agricoltore L'uomo è stato denunciato dai carabinieri. L'arma è stata sequestrata. L'abbaiare continuo dei cani gli dava parecchio fastidio, ha afferrato il fucile e si è presentato in casa del suo vicino di casa, un giovane di appena venti anni. Ha suonato il campanello e quando il ragazzo ha aperto la porta gli ha puntato l'arma contro. Protagonista del singolare episodio accaduto in un centro della provincia, un agricoltore di 39 anni. Per questo l'uomo è stato segnalato e ora dovrà difendersi dalle accuse di minaccia aggravata, porto abusivo di fucile e violazione di domicilio. Inoltre a Larino sempre l'Arma ha denunciato per omessa custodia di armi un anziano di sessantacinque anni, agricoltore di Campomarino il quale non avrebbe custodito con la dovuta cautela un fucile di caccia che gli era stato rubatogli qualche giorno fa... **Fonte:** http://www.iltempo.it/molise/2011/11/13/1300980-infastidito_cani_minaccia_vicino_fucile.shtml

- **17.11.2011**

CACCIATORE SPARO ACCIDENTALE - IMPERIZIA ARMA CARICA CENTRO ABITATO - DISTANZE CASE – PUBBLICA SICUREZZA – MODENA – EMILIA R. - AMBITO VENATORIO
Formigine, cacciatore cade e parte un colpo. Un cacciatore è stato denunciato per aver fatto partire inavvertitamente un colpo di fucile in un centro abitato e multato per il mancato rispetto delle distanze di sicurezza. E' successo a Colombaro di Formigine quando il cacciatore, camminando con il fucile carico, inserito nella custodia, in un'area verde vicino alla pista ciclabile, al cimitero del paese e a una rotatoria, è scivolato e ha perso il controllo dell'arma dalla quale, mentre cadeva a terra, è partito un colpo. Per fortuna nei paraggi in quel momento non stava passando nessuno, nonostante il luogo sia molto frequentato anche per la vicinanza di numerose abitazioni. In zona, però, transitava una pattuglia della Polizia provinciale impegnata nel controllo dell'attività venatoria. Dopo aver ricostruito l'accaduto, anche con la collaborazione dello stesso cacciatore ancora sotto choc, l'agente ha emesso una sanzione di 206 euro per il mancato rispetto delle distanze di sicurezza (è vietato avvicinarsi con il fucile carico a 50 metri da strade e cento metri da case), sequestrato l'arma e denunciato il responsabile all'autorità giudiziaria. **Fonte:** <http://www.linformazione.com/2011/11/formigine-cacciatore-cade-e-parte-un-colpo/>

- **18.11.2011**

PUBBLICA SICUREZZA – CITTADINI SI RIBELLANO – DISTANZE CASE/STRADE – ORDINANZA DIVIETO CACCIA COMUNE PIANELLA – PESCARA - ABRUZZO - AMBITO VENATORIO

COMUNICATO STAMPA 18.11.2011 - Associazione Vittime della caccia
CACCIA: TORNA LA PACE IN CONTRADA COLLALTO.
Ripristinata la legalità in Contrada Collalto, nel Comune di Pianella (PE), con l'Ordinanza contingibile e urgente di divieto di caccia del Sindaco D'Ambrosio per ragioni di pubblica sicurezza, disturbo della quiete e tutela dell'ordine pubblico. L'accoglimento della richiesta dei cittadini e dell'Associazione Vittime della caccia, che li ha sostenuti e rappresentati, ha avuto esito positivo poiché non poteva essere più tollerata una situazione di grave pericolo per i residenti costretti dalla presenza di cacciatori a vedere fortemente condizionata la loro sicurezza e serenità messa in costante pericolo da chi armato vaga e spara tra le case.

Non era più accettabile una situazione altamente a rischio a causa dei cacciatori che facevano arrivare il piombo addirittura sui tetti e dentro le case. E' la riprova che l'elemento sicurezza deve essere garantito al di sopra di tutto" dichiara il portavoce dell'Associazione Vittime della caccia Maurizio Giulianelli, che aggiunge "di caccia muoiono e vengono feriti anche tanti cittadini che con la pratica venatoria nulla hanno a che fare e che si vedono costretti a vivere in libertà vigilata per tutto il periodo della stagione venatoria". Conclude Maurizio Giulianelli "L'impegno della nostra Associazione è costantemente proteso alla difesa delle persone e degli animali, affinché prevalgano sempre le garanzie di sicurezza e di rispetto per l'incolumità pubblica, troppo spesso violate dalla presenza di gente armata nelle campagne". **L'Ordinanza n.63 del 17 novembre di divieto di caccia** emessa dal sindaco di Pianella, conferma che laddove sussistano gravi e reiterati problemi di allarme sociale connessi all'esercizio dell'attività venatoria, le

amministrazioni possono intervenire nell'interesse dei cittadini con provvedimenti di carattere straordinario ai sensi del **D.Lgs. 267/2000 art.54"**. **Associazione Vittime della caccia** - web: www.vittimedellacaccia.org - **Fonte:** <http://www.vittimedellacaccia.org/ultimissime/2664-cs-caccia-torna-la-pace-in-contrada-collalto-associazione-vittime-della-caccia.html>

Il testo dell'Ordinanza è scaricabile dal sito del Comune o è possibile richiederne il file , scrivendo una mail a: ass.vittime.caccia@gmail.com

- **19.11.2011**

58 enne MINACCE CON ARMA su STRADA CONTRO ALTRO AUTOMOBILISTA (lite auto) - PISTOIA – TOSCANA – PUBBLICA SICUREZZA - AMBITO EXTRAVENATORIO
Monsummano, I Carabinieri della stazione di Monsummano Terme, al termine degli accertamenti, hanno denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Pistoia un uomo del posto per il reato di **minaccia aggravata per futili motivi** di viabilità stradale, nei confronti di un automobilista. La persona denunciata, un 58enne Di Monsummano Terme, a seguito di un diverbio avuto con l'altro automobilista, è sceso dalla propria autovettura e con il proprio fucile che aveva in auto, comunque tenuto dentro la custodia, minacciava l'altro. A seguito di quanto successo i carabinieri hanno posto sotto sequestro l'arma utilizzata per le minacce nonché altri due fucili regolarmente detenuti ed il relativo munizionamento custodito nell'abitazione dell'indagato. **Fonte:** http://www.lanazione.it/montecatini/cronaca/2011/11/19/622549-litigio_strada_minacce_fucile.shtml

- **21.11.2011**

2 MINACCE MANO ARMATA CONTRO GUARDIE VENATORIE – SALERNO - CAMPANIA - AMBITO VENATORIO

Da Udine a Salerno: tre volte il fucile puntato contro – preoccupante escalation contro le Guardie venatorie In provincia di Udine esplose un colpo di fucile, a Salerno denunciati due cacciatori. GEAPRESS – Fatti molto gravi, occorsi per ben tre volte in una settimana. Minacce a mano armata ed in almeno un caso, l'esplosione di un colpo di arma da fuoco nei confronti delle Guardie della Provincia di Udine. In ordine cronologico, i primi due casi sono avvenuti la scorsa settimana in provincia di Salerno. Allertati da alcune segnalazioni, le Guardie volontarie del WWF hanno colto in flagranza di reato, in due distinte operazioni, due cacciatori. Nel primo caso si trattava di un cacciatore con regolare porto d'armi uso caccia, sorpreso di notte a sparare contro uccelli acquatici. Il cacciatore si era nascosto tra la vegetazione di una cunetta utilizzata per appostarsi e uccidere le anatre posate nottetempo in un laghetto abusivo. Quando le Guardie del WWF si sono qualificate, non ha esitato ad aggredirle puntando, infine, l'arma carica. Identico comportamento messo in atto da altro cacciatore con regolare porto d'armi uso caccia, sorpreso dalle Guardie del WWF mentre stava cacciando con l'ausilio di un richiamo acustico vietato dalla legge. Anche in questo caso il cacciatore non ha esitato a puntare l'arma carica nei confronti delle Guardie. Solo il sangue freddo delle Guardie ed un lunga trattativa portata avanti in maniera opportuna grazie all'esperienza del WWF, ha evitato il peggio. In entrambi i casi si è riusciti a calmare il cacciatore e fare abbassare il fucile, evitando che il già grave comportamento potesse sfociare in una tragedia. Ovviamente, per i due, oltre agli specifici reati venatori, è stata contestata la denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale e minaccia a mano armata. Al Questore di Salerno, ora, la decisione sul ritiro del porto d'armi. In provincia di Udine, tra Pavoletto ed Attimis, la tragedia sfiorata. Un cacciatore di frodo, infatti, non ha esitato ad esplodere il colpo, per fortuna andato a vuoto. I fatti, riportati dal Messaggero Veneto , si sono conclusi con la fuga del bracconiere. E' proprio il prepararsi alla fuga, il motivo per il quale si punta il fucile. A sottolinearlo è lo stesso Ufficio Promozione delle Guardie del WWF di Salerno. Occorre, dicono al WWF, tutta la diligenza del buon padre di famiglia per riportare il tutto alla calma, quando ovviamente le circostanze lo consentono. **Fonte:** <http://www.geapress.org/caccia/da-udine-a-salerno-tre-volte-il-fucile-puntato-contro-%E2%80%93-preoccupante-escalation-contro-le-guardie-venatorie/21451>

- **21.11.2011**

PROIETTILE PASSA VICINO RACCOGLITORI OLIVE BITONTO – DISTANZE AGRICOLTORI – PUBBLICA SICUREZZA – BARI – PUGLIA - AMBITO VENATORIO

Rischio sulla raccolta. Braccianti al lavoro per la raccolta delle olive. BITONTO – Per tanti bitontini continua in questi giorni la faticosa tradizione della raccolta delle olive nelle distese delle campagne, affinché il loro duro lavoro porti poi alla luce l'olio extravergine di Bitonto. Però, per questi uomini, ragazzi ed anziani, il lavoro nelle campagne può addirittura trasformarsi in un rischio. È il caso di un cittadino, R. C., che ha segnalato uno spiacevole e sconcertante episodio avvenuto proprio ieri mattina, mentre era impegnato nella

1

raccolta delle olive, in un terreno nei pressi della vecchia strada provinciale che conduce a Molfetta. Mentre era intento nel suo lavoro, ha udito in lontananza alcuni spari, segno inevitabile della presenza di alcuni cacciatori nei dintorni. Finora, nulla di particolarmente strano. Ma, da lì a breve, ecco accadere l'imprevedibile. Il bracciante racconta di un proiettile, sparato da un cacciatore, ad una distanza non più così lontana come prima, ma addirittura di poche decine di metri. Il proiettile, infatti, passa davanti ai suoi occhi ad una distanza di circa 100 metri. Scatta l'allarme e la rabbia. L'uomo, ovviamente, inizia ad urlare nei confronti di questo cacciatore sprovveduto, in quanto fortemente preoccupato e soprattutto allibito dall'episodio. E cerca in tutti i modi di riconoscerlo, per chiarire la situazione. Ovviamente, il cacciatore ha preferito andare via senza neanche iniziare la discussione. L'amarezza dell'agricoltore è evidente, anche nelle sue parole. "Chiamiamola, come vogliamo, fortuna o pura casualità, ma ho veramente rischiato la vita per delle persone che sparano senza sapere chi sta dall'altra parte". E, inevitabilmente, chiede spiegazioni anche alle autorità comunali competenti. "Voglio chiedere a chi ne ha la competenza, se è possibile bloccare la caccia nel periodo di raccolta delle olive, in quanto le campagne sono piene di operai per la raccolta e non possono rischiare la vita per un hobby che questa gente ha". La conclusione di R. C. è laconica e perentoria. "Vorrei delle risposte a quanto accaduto - aggiunge preoccupato il nostro lettore - e per questo segnalerò l'episodio ai tutori della legge locali, per chiedere maggior vigilanza nelle campagne, perché ormai è da tanto che sono in campagna a lavorare e di forze dell'ordine e guardie campestri ne vedo poche". Nicolangelo Biscardi **Fonte:** <http://www.barisera.net/site/rischio-bracconieri-sulla-raccolta-35368.html>

- **21.11.2011**

PROIETTILE DA CINGHIALE SFIORA VISO DONNA IN GIARDINO – PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE - LIVORNO – TOSCANA - AMBITO VENATORIO
Castelnuovo della Misericordia (PI): donna sfiorata al viso da una pallottola per la caccia al cinghiale. Sfiolata in giardino da una pallottola durante una battuta di caccia. La donna si trovava all'esterno della sua abitazione nei pressi di Castelnuovo della Misericordia quando ha visto a pochi centimetri dal suo viso una pallottola: tragedia sfiorata e accese polemiche. E' stata sfiorata al viso da una pallottola durante una battuta di caccia al cinghiale. E' successo ieri pomeriggio nei pressi di Castelnuovo della Misericordia, nel comune di Rosignano Marittimo, dove una signora pisana possiede un'abitazione. La donna era in giardino quando ha udito un sibilo e ha visto passare una pallottola a pochi centimetri dai propri occhi. La signora ha chiamato subito i Carabinieri che hanno avvisato la Forestale, intervenuta sul posto per verificare la distanza dei cacciatori dall'abitato, che, in caso di caccia al cinghiale, deve essere di almeno tre chilometri. Ieri invece la distanza era praticamente ridotta a zero: una tragedia sfiorata che dà adito a nuove proteste per i molti contrari alla caccia. **Fonte:** <http://www.pisatoday.it/cronaca/donna-sfiorata-pallottola-caccia-cinghiale-castelnuovo-misericordia.html>

- **22.11.2011**

FINESTRE IMPALLINATE PER LA SECONDA VOLTA – PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE – RIMINI – EMILIA R. - AMBITO VENATORIO
Rimini. Padre e figlia che risiedono in via Curiel a Villa Verucchio, dal febbraio scorso devono fare i conti con numerosi pallini di arma da fuoco conficcati negli infissi. Forse sparati da un fucile da caccia, ma sicuramente da distanza ravvicinata. La prima volta si è pensato a una bravata, quando a febbraio i due hanno trovato la tapparella della finestra costellata di fori, chiaramente causati da pallini o da mini pallottole. Stupore, ma niente più. Poi, il 20 ottobre scorso, l'episodio si è ripetuto uguale identico alla prima volta. A quel punto il padre, un uomo di 65 anni, ha deciso di rivolgersi ai carabinieri sporgendo denuncia contro ignoti. I carabinieri della locale stazione hanno dato inizio a indagini sia tra i familiari, gli amici e i vicini di casa nel tentativo di scoprire il responsabile di questo gesto pericoloso, in quanto avrebbe potuto colpire anche qualcuno. Non è escluso che ci siano persone con cui l'uomo o la figlia abbiano avuto screzi e che questi spari siano originati da rancori o vendette. **Fonte:** <http://www.romagnanoi.it/news/rimini/724472/Spari-contro-la-finestra-di-padre-e-figlia.html>

- **23.11.2011**

71enne CACCIATORE MINACCIA ARMATA CONTRO GUARDIA VENATORIA per CACCIA DI FRODO – TREVISO – VENETO - AMBITO VENATORIO
Sorpreso a cacciare specie protette, 71enne minaccia guardia venatoria con un forcone. Sorpreso in periodo di fermo caccia a Maser mentre usava richiami illegali. Ha detto al funzionario che lo avrebbe ucciso. TREVISO - I carabinieri di Montebelluna hanno arrestato per resistenza a pubblico ufficiale un cacciatore pensionato di 71 anni di Maser (treviso), per aver minacciato di morte con un forcone un funzionario della

polizia provinciale di Treviso, che lo aveva sorpreso a cacciare uccelli protetti con mezzi non consentiti (richiami illegali) in periodo di fermo caccia, nelle campagne di Maser. L'uomo, secondo quanto accertato dall'Arma, ha anche minacciato la guardia venatoria di ucciderla con il fucile che teneva in casa, arma che è stata poi sottoposta a sequestro. **Fonte:** <http://www.gazzettino.it/articolo.php?id=170870&sez=NORDEST>

- **29.11.2011**

67enne MINACCIA ARMATA (E PERCOSSE) CONTRO MOGLIE – VIOLENZA DOMESTICA - - AMBITO EXTRAVERNATORIO – LIVORNO – TOSCANA
Minaccia la moglie con un fucile da caccia, disarmato dal vicino-eroe. E' accaduto in via Sant'Andrea. L'autore del gesto è stato denunciato per minacce aggravate dalla polizia e portato a psichiatria da un'ambulanza LIVORNO - Prima le sferra un pugno, poi la minaccia di morte con un fucile da caccia: disarmato da un inquilino. Momenti di paura ieri sera in uno stabile di via Sant'Andrea. L'uomo, 67 anni, nato a Collesalveti, è stato denunciato per minacce aggravate nei confronti della moglie, bulgara, 65 anni, e portato nel reparto di psichiatria da un'ambulanza. Alle 19,45 è partito l'allarme alla polizia. Giunti sul posto, gli agenti hanno trovato l'autore del gesto, in stato confusionale, sulle scale del condominio. Non aveva già più il fucile. L'arma, pochi minuti, gli era stata tolta di mano da un vicino-eroe, 45 anni, capace di avvicinare il 67enne, parlargli, e farsi consegnare il fucile. Era stata la mamma dell'uomo, che vive insieme al figlio, a chiedere aiuto al vicino, il quale poi ha dato prova di avere sangue freddo da vendere. Tra l'altro, il fucile era carico: nella canna c'erano due cartucce. L'uomo aveva smesso di assumere farmaci e questo potrebbe aver determinato il comportamento. Sul perché avesse in casa il fucile, va detto che si tratta di un ricordo del padre deceduto e che gli era stato revocato il porto d'armi proprio per via delle sue condizioni psichiche. **Fonte:** <http://www.quilivorno.it/cronaca-nera/2-livorno/5984-minaccia-la-moglie-con-un-fucile-da-caccia-disarmato-dal-vicino-eroe.html>

DICEMBRE 2011

- **03.12.2011**

ORDINANZA DIVIETO DI CACCIA – PARCO PUBBLICO - PUBBLICA SICUREZZA - COMUNE CADORAGO - COMO – LOMBARDIA – AMBITO VENATORIO
Cadorago, sindaco vieta caccia nel percorso natura. - Una ordinanza del sindaco Franco Pagani vieta la caccia nella zona dello storico percorso natura del paese. Il drastico provvedimento arriva dopo la posa di cartelli che mettevano in guardia i passanti e una breve discussione in consiglio comunale. Provvedimento restrittivo contestato dagli stessi cacciatori: per loro il primo cittadino non può legiferare sull'argomento tanto più che anche nel vicino parco è possibile cacciare. Un bel trambusto ha sollevato la protesta di alcuni cadoraghesi e l'alzata di voce di Roberto Parolini contro la caccia lungo il sentiero della salute che da Cadorago porta a Caslino al Piano. Il sindaco Franco Pagani, pressato da più parti e preoccupato della incolumità dei suoi cittadini ha emesso un'ordinanza in cui dispone che gli spari alla selvaggina avvengano ad un minimo di 150 metri dai bordi del sentiero che scorre per circa due chilometri dall'imbocco di via Petrarca a via Leonardo da Vinci in Caslino al Piano, località Lazzaretto. Questo per tutelare le famiglie che passeggiano soprattutto nelle giornate festive e a seguito di inosservanze da parte di alcuni cacciatori delle dovute precauzioni rilevate dai residenti. Problematiche simili erano già sorte alcuni anni or sono a Bulgarograsso in aree prative e boschive del Parco Lura ove cacciatori avrebbero sparato a distanza ravvicinata da case e dalla pista ciclabile e che avrebbero poi trovato alcune auto danneggiate da mani ignote. Non accetta queste limitazioni Pierangelo Galli, presidente dell'ambito territoriale di caccia Olgiatese e - ci tiene precisare - Coordinatore Provinciale dell'Ekoclub International, un Ente ecologico che percepisce la natura "per l'Uomo e non contro l'Uomo". Galli dice: «Mi sento offeso, come lo sono i seicentocinquanta cacciatori dell'ambito territoriale di cui sono presidente di come siamo stati considerati: per ottenere un porto d'armi il cacciatore deve essere incensurato». Prosegue poi «Il Parco del Lura e il Parco delle sorgenti del Lura sono parchi locali di interesse sovracomunale e la caccia non è vietata, si deve solo prestare la massima attenzione. Si può dunque cacciare anche sui sentieri poderali e interpoderali. I sindaci non possono legiferare in materia, trattata dallo Stato e dalle Province. Sono comunque più che disponibile ad un incontro con il sindaco Pagani che ha pur dichiarato che noi cacciatori conosciamo bene le leggi sulla caccia e le rispettiamo».

Fonte:

http://www.laprovinciadico.com.it/stories/Cronaca/251872_cadorago_sindaco_vieta_caccia_nel_percorso_natura/

- **06.12.2011**

ESCURSIONISTA (consigliere comunale di Cologne Caterina Fortunato) SFIORATA PALLINI PIOMBO – BRESCIA – LOMBARDIA – AMBITO VENATORIO

La rosa di pallini vaganti sfiora una escursionista. COLOGNE. Illesa la consigliere comunale Caterina Fortunato. Il tema della sicurezza degli escursionisti lungo i sentieri del Monte Orfano durante la stagione venatoria irrompe con prepotenza sul tavolo dell'Amministrazione comunale di Cologne. A riportare alla ribalta una questione che si ripropone ogni anno durante il periodo di caccia è stata una tragedia sfiorata che ha avuto protagonista il consigliere di opposizione Caterina Fortunato. L'avvocato è stata lambita da una rosa di pallini esplosa dal fucile di un cacciatore a dir poco irresponsabile che inseguiva delle prede nelle vicinanze di un itinerario frequentato da famiglie e cicloescursionisti. L'episodio è accaduto durante una delle consuete passeggiate mattutine domenicali del consigliere lungo i sentieri di questo incantevole angolo di Franciacorta. Caterina Fortunato stava camminando lentamente godendosi le ultime giornate di sole autunnale - quando si è sentita piovere attorno una gragnola di pallini da caccia che soltanto per una fortuita coincidenza non l'hanno colpita. Pochi dubbi sulla dinamica dell'accaduto: nella zona ha raccontato ai carabinieri della locale stazione l'esponente della lista indipendente, era in corso una battuta di caccia. Qualcuno però inseguendo la preda si è portato pericolosamente troppo vicino al sentiero dove fra l'altro erano appena passate altre persone. Naturalmente la vicenda è finita scritta nero su bianco in una denuncia anche se sarà quasi impossibile risalire al cacciatore che ha esplosa il colpo di fucile. L'episodio, come detto, ripropone il problema della incolumità degli escursionisti sul monte, che sistematicamente ritorna ogni anno nella stagione venatoria. **Fonte:** http://www.bresciaoggi.it/stories/Provincia/313271_la_rosa_di_pallini_vaganti_sfiora_una_escursionista/?refresh_ce

- **07.12.2011**

48enne SPARI IN STRADA CONTRO CAMION CHE INVESTE CANE CACCIA – PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE STRADE - CREMONA – LOMBARDIA – AMBITO VENATORIO

Camionista investe il cane, cacciatore spara per fermarlo. Intervento dei carabinieri di Bagnolo Cremasco. Un'autocisterna investe il cane, un setter inglese. Il proprietario dell'animale, un cacciatore, imbraccia allora il fucile e decide di esplodere due colpi in aria per far fermare il mezzo pesante. Il veicolo, adibito al trasporto di latte, viene però accidentalmente colpito (lievi danni alla parte posteriore). Gli accertamenti sono stati eseguiti dai carabinieri della stazione di Bagnolo Cremasco (tutto è avvenuto proprio nel territorio bagnolese; l'uomo armato era impegnato in una battuta di caccia in località Moso). Concluse le verifiche, i militari dell'Arma hanno deferito in stato di libertà alla procura di Crema il cacciatore, un operaio italiano di 48 anni (S.P.), per danneggiamento aggravato e spari ed accensioni pericolose in luogo pubblico. Ritiro di fucile e munizioni. Cane ferito. **Fonte:** <http://www.cremaoggi.it/2011/12/camionista-investe-il-cane-cacciatore-spara-per-fermarlo/>

- **11.12.2011**

72enne MINACCIA ARMATA LITE VICINA - PUBBLICA SICUREZZA – LECCO – LOMBARDIA – AMBITO EXTRAVENTORIO

Lecco. Lite per un parcheggio, minaccia vicina col fucile. Per un pensionato è scattata la denuncia. Choc a Viganò. L'uomo è ora accusato di minaccia aggravata, porto abusivo e omessa custodia di armi Viganò, 11 dicembre 2011 - Per una banale lite per un parcheggio non ha esitato ad imbracciare un fucile, seminare il panico tra i condomini e minacciare una vicina puntandole in faccia l'arma. Il responsabile della vicenda è un pensionato di 72 anni di Viganò, nel Lecchese. A casa sua i carabinieri hanno trovato tre fucili calibro 12, uno calibro 20 ed un quinto calibro 24, oltre a duecento cartucce e ad un chilogrammo di polvere da sparo. L'anziano è stato denunciato per minaccia aggravata, porto abusivo e omessa custodia di armi. L'uomo l'altro pomeriggio, al termine di un'accesa discussione per un posto auto all'interno del complesso residenziale di via Vittoria dove abita, è salito nel suo appartamento ed ha afferrato una delle armi regolarmente denunciate perché cacciatore, poi è tornato in cortile l'ha mostrata per intimidire gli altri inquilini del palazzo. Qualcuno ha chiamato i militari della stazione locale di Cremella, i quali, una volta indossati i giubbotti antiproiettile, si sono messi a caccia dell'individuo armato. Durante l'operazione di "bonifica" hanno sentito piangere una signora da dietro una porta. Non sapendo ancora cosa stesse succedendo con estrema cautela e circospezione l'hanno raggiunta e lei ha raccontato in lacrime loro che un vicino le aveva appena spianato un'arma al volto. I

carabinieri hanno allora deciso di fare irruzione nella casa del 72enne, il quale, colto di sorpresa non ha fortunatamente avuto modo di reagire. Durante la perquisizione è stato subito trovato il fucile con cui pochi minuti prima aveva spaventato a morte i vicini, più gli altri, sparsi in diverse stanze. Gli sono stati subito confiscati per evitare che magari al prossimo diverbio alle minacce faccia seguire i fatti premendo il grilletto. di D.D.S. **Fonte:** http://www.ilgiorno.it/lecco/cronaca/2011/12/11/635522-lite_parcheggio.shtml

- **13.12.2011**

50enne MINACCIA-STALKING EX MOGLIE – LATINA – LAZIO – VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENTORIO

TERRACINA: MINACCE SULLA EX MOGLIE. LA POLIZIA GLI SEQUESTRA DUE FUCILI DA CACCIA. Si sono conclusi nella giornata di ieri con esito positivo alcuni accertamenti di polizia giudiziaria del Commissariato di Terracina che erano stati attivati dalla denuncia di una donna di 50 anni separatasi da tempo dal marito il quale, evidentemente, non aveva accettato la situazione. Ed infatti l'uomo aveva continuato a molestarla telefonicamente giungendo, spesso a pedinarla. Esasperata, la donna nella giornata di ieri ha telefonato al numero di soccorso pubblico 113 perché l'ex marito le aveva annunciato che stava per raggiungerla nella nuova abitazione con l'intenzione di ucciderla. Gli agenti, diretti dal vice questore Rita Cascella, si sono attivati immediatamente inviando a casa della donna una pattuglia della Volante, mentre nel contempo la Squadra di Polizia Giudiziaria individuava e raggiungeva l'abitazione dell'ex marito. L'uomo, trovato sul punto di uscire di casa, si dichiarava del tutto sorpreso dalla situazione ma da un controllo effettuato, gli operanti si avvedevano che vicino al mazzo delle chiavi della vettura vi era un foglietto di carta ove a penna era stata stilata una rudimentale mappa per raggiungere l'attuale abitazione dell'ex moglie. Veniva inoltre effettuata un'accurata ricerca delle armi che, a dire della ex moglie, erano state citate dall'uomo nella sua telefonata minatoria quale strumento di cui si sarebbe avvalso per indurla a farla ritornare nella vecchia casa coniugale. Dette armi, due fucili da caccia, pur regolarmente custoditi e detenuti venivano però cautelatamente ritirati in quanto in si rinvenivano anche 15 proiettili da guerra, illegalmente detenuti. L'uomo, C.C. di anni 50, è stato così denunciato a piede libero per detenzione illegale di armi e fatto oggetto anche del ritiro della licenza da caccia, scaduta da anni a mai rinnovata. **Fonte:** <http://www.h24notizie.com/news/2011/12/13/terracina-minacce-sulla-ex-moglie-la-polizia-gli-sequestra-due-fucili-da-caccia/>

- **21.12.2011**

SPARI CONTRO CASE E UOMO CHE LAVA AUTO IN STRADA – PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE - TREVISO – VENETO – AMBITO VENATORIO

«Impallinato dai cacciatori, salvo per caso». La denuncia di un residente in via Boiogo: qui continuano a sparare troppo vicino alle case Investito da una pioggia di pallini mentre lava l'auto. E' successo nei giorni scorsi a pochi passi dall'aeroporto Canova, fra le case di via Boiogo. Un episodio che non sembra però isolato e che alimenta nuove accuse nei confronti dei cacciatori. A farne le spese Vito Ragusa, da anni residente nella via. «Stavo controllando l'auto poco dopo le 10, quando ho sentito uno sparo, e subito dopo i pallini sono caduti vicino a me e sull'auto. Fortunatamente non mi sono fatto nulla» - spiega. L'uomo è andato immediatamente a ripararsi dietro casa con la paura che non fosse l'unica pioggia di schegge in arrivo. E infatti dopo pochi minuti un nuovo sparo e stavolta la rosa di pallini ha investito la casa vicina. «I cacciatori non dovevano essere a più di 100 metri - racconta l'uomo . Immediata è scattata la chiamata alla polizia municipale, prima, e a quella provinciale, poi. I vigili, arrivati sul posto, hanno raccolto la denuncia di Ragusa, ma al momento nessun cacciatore è stato identificato o fermato. Dietro a via Boiogo, praticamente una parallela della Noalese, i campi ogni domenica ospitano battute di caccia. «Non possiamo più stare tranquilli. Non tanto per il rumore degli spari ogni domenica mattina, ma perché sempre più frequentemente i pallini dei cacciatori investono le abitazioni» puntualizza Ragusa. Secondo i residenti, i cacciatori non rispettano la distanza minima dal quartiere residenziale, risultato, ad ogni colpo di fucile le schegge finiscono sulle case. Gli abitanti del quartiereiedono maggiori controlli: «non vorremmo - dicono altri residenti - che quello che ora è un drisagio si trasformi in tragedia». (fe.cip) **Fonte:** <http://tribunatreviso.gelocal.it/cronaca/2011/12/21/news/impallinato-dai-cacciatori-salvo-per-caso-1.2872717>

- **26.12.2011**

MINACCE DI MORTE CONTRO LA MOGLIE – VIOLENZA DOMESTICA – VENEZIA – VENETO – AMBITO EXTRAVENTORIO

MESTRE. Minaccia di morte la moglie. Gli sequestrano cinque fucili. Le volanti intervengono per sedare una furiosa lite tra coniugi. Sul posto è intervenuta la polizia. VENEZIA - Il Natale non ha portato la

tranquillità in una casa di Mestre dove, in seguito alle minacce di morte rivolte da un marito alla moglie, la polizia ha sequestrato cinque fucili che l'uomo deteneva. Le volanti sono intervenute a Mestre per una furiosa lite tra coniugi. La moglie era riuscita a contattare il 113 perchè temeva per la propria incolumità dopo le pesanti minacce di morte perpetrate nei suoi confronti dal marito. A quest'ultimo gli agenti giunti sul posto hanno sequestrato in via preventiva cinque fucili, anche se legalmente detenuti, proprio in considerazione di quanto emerso durante l'intervento. (Ansa) **Fonte:** <http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cronaca/2011/26-dicembre-2011/minaccia-morte-moglie-sequestrano-cinque-fucili--1902660521354.shtml>

- **27.12.2011**

PUBBLICA SICUREZZA – CITTADINI SI RIBELLANO – DISTANZE CASE/STRADE – ORDINANZA DIVIETO CACCIA COMUNE PUTIGNANO – BARI - PUGLIA - AMBITO VENATORIO

[Putignano \(BA\): No alla caccia, sì alla sicurezza dei cittadini! L'Ass.Vittime della caccia ottiene un'altra ordinanza di divieto.](#)

COMUNICATO STAMPA - ASSOCIAZIONE VITTIME DELLA CACCIA PUTIGNANO (BA): NO ALLA CACCIA, SI ALLA SICUREZZA DEI CITTADINI L'ASSOCIAZIONE VITTIME DELLA CACCIA OTTIENE UN ALTRA ORDINANZA DI DIVIETO, LA SECONDA DI QUESTA STAGIONE L'ordinanza n.36 emanata dal Sindaco di Putignano in data 23 dicembre 2011, fa il paio, per questa stagione venatoria, con quella del comune di Pianella (PE) e conferma che la sicurezza dei cittadini deve avere la priorità su qualsiasi altro interesse, esercizio venatorio compreso. Finalmente è stata accolta dal sindaco De Miccolis la richiesta pressante dell'Associazione Vittime della Caccia che ha raccolto e sostenuto il comitato di cittadini della zona. "In difesa degli interessi della comunità e contro le doppiette, sempre!" dichiara, Daniela Casprini, presidente dell'Associazione Vittime della Caccia, che aggiunge " Il nostro osservatorio su morti e feriti per armi da caccia, conferma l'estrema pericolosità di coloro che armati vagano nelle campagne e sparano nelle immediate vicinanze di zone ad alta concentrazione antropica. Troppo spesso si eludono le più elementari norme di sicurezza, anche in rapporto alle distanze minime per sparare, con conseguenze tragiche." L'Associazione Vittime della Caccia plaude all'alto senso di responsabilità dimostrato dal Sindaco di Putignano, avv. De Miccolis e conferma il suo sostegno e l'azione già intrapresa nei confronti di altri Comuni interessati da richieste di provvedimenti analoghi da parte dei cittadini, vittime inermi della furia delle doppiette. Ufficio Stampa Associazione Vittime della caccia - email: ass.vittime.caccia@gmail.com - www.vittimedellacaccia.org Il testo dell'Ordinanza è scaricabile dal sito del Comune o è possibile richiederne il file , scrivendo una mail a: ass.vittime.caccia@gmail.com

- **30.12.2011**

37enne UBRIACO MINACCIA ARMATA CONTRO VICINI – BRESCIA – LOMBARDIA – AMBITO EXTRAVENTORIO

Il cane abbaia, minacciati con il fucile. L'abbaia insistente del cane del vicino ha montato la rabbia, sfociata poi in un gesto clamoroso che poteva avere conseguenze drammatiche. E' successo al quartiere Violino di Brescia, mercoledì pomeriggio, quando, in via Diaciannovesima, un 57enne, infastidito dal latrare dell'animale nel giardino confinante la propria abitazione, ha imbracciato un fucile durante una discussione con tre giovani di 20 anni. L'uomo, in stato di alterazione alcolica, pretendeva che il cane fosse portato via, poiché il suo abbaia lo infastidiva. Dopo avere preso in mano l'arma, il 57enne, in tono minaccioso, l'ha puntata contro i tre giovani e il cane. Fortunatamente, non ha sparato alcun colpo, ma le parole e l'atteggiamento aggressivo dell'uomo hanno indotto i tre ventenni a chiamare la polizia descrivendo quanto stava accadendo. Sul posto è giunta una Volante della questura che ha trovato l'uomo in casa, in stato di ebbrezza. Dall'abitazione sono stati sequestrati due fucili da caccia legalmente detenuti e 9 cartucce, oltre al materiale per il confezionamento. Il 57enne bresciano è stato poi denunciato per minacce gravi e ingiurie. **Fonte:** <http://quibrescia.it/cms/?p=81443>

- **30.12.2011**

79enne MINACCIA ARMATA CONTRO 49enne – FROSINONE – LAZIO – AMBITO EXTRAVENTORIO

SANT'APOLLINARE - Minaccia con un fucile da caccia, deferito 79enne. I militari della locale Stazione, hanno deferito in stato di libertà per "minaccia grave di un male ingiusto" un 79enne di Sant'Ambrogio sul

Garigliano. L'uomo è stato rintracciato dai militari operanti poco dopo aver minacciato un 49enne con un fucile da caccia regolarmente detenuto. L'arma è stata posta sotto sequestro unitamente a n. 71 cartucce cl.12 rinvenute a seguito di perquisizione domiciliare. **Fonte:** <http://www.ultimissime.net/Notizie-in-Breve/SANT-APOLLINARE-Minaccia-con-un-fucile-da-caccia-deferito-79enne.html>

GENNAIO 2012

- **02.01.2012**
75enne LITI CON IL FIGLIO – ARMI IRREGOLARI – PESCARA – ABRUZZO – AMBITO EXTRAVENTORIO
Montesilvano, lite in casa tra padre e figlio: sequestrati fucile e pistola Montesilvano. Un fucile nascosto nell'armadio e una pistola. È quanto sequestrato dai carabinieri di Montesilvano in un'abitazione di corso Umberto dopo l'ennesima lite tra padre e figlio. Le armi sono detenute regolarmente, anche se nel corso della perquisizione gli agenti hanno scoperto in casa, un appartamento vicino la stazione ferroviaria, di altre armi senza autorizzazione, quali una pistola della seconda guerra mondiale, una baionetta e un fucile. Il padre, un uomo di 75 anni, è stato denunciato per possesso di armi clandestine e da guerra. Le armi sono state sottoposte a sequestro. **Fonte:** <http://www.cityrumors.it/pescara/cronaca/montesilvano-sequestro-armi-41609.html>
- **04.01.2012**
42enne SPARA CONTRO COGNATO – LITI FAMILIARI – COSENZA – CALABRIA - AMBITO EXTRAVENTORIO
CASSANO ALLO JONIO, COSENZA. Lo investe a colpi di fucile. Il cognato riesce a salvarsi. Nel primo pomeriggio di ieri, i carabinieri di Cassano allo Jonio hanno arrestato in flagranza per tentato omicidio e danneggiamento aggravato F.G., di 42 anni. L'uomo in località Garda del comune della fascia jonica cosentina, nel corso di un litigio scaturito per futuri motivi, aveva esploso, da breve distanza, diversi colpi di fucile all'indirizzo del cognato che è riuscito miracolosamente a salvarsi scappando via. A quel punto, il quarantaduenne ha però esploso un altro proiettile colpendo in pieno l'autovettura della vittima e rompendo il vetro anteriore sinistro del veicolo. Immediatamente dopo sono partite le indagini dei carabinieri che hanno rintracciato il presunto responsabile nella sua abitazione ubicata sempre in località Garda del Comune di Cassano. Durante una perquisizione domiciliare i militari dell'Arma hanno poi rinvenuto, ben nascosto all'interno di un armadio posto nella camera da letto, un fucile sovrapposto, marca Beretta, calibro 12, legalmente detenuto, di proprietà dello stesso quarantaduenne, nonché sei cartucce dello stesso calibro, marca Fiocchi. Il fucile Beretta e tutte le munizioni sono state quindi sequestrate e saranno ora comparate con i quattro bossoli per fucile calibro 12 ritrovate sul luogo dell'agguato. Da quanto appreso, i carabinieri di Cassano allo Jonio escluderebbero il coinvolgimento della criminalità organizzata nella lite e nella successiva sparatoria. F.G., nel pomeriggio di ieri, è stato rinchiuso nel carcere di Castrovillari. **Fonte:** <http://www.ildomani.it/home/the-cms/5982-lo-investe-a-colpi-di-fucile-il-cognato-riesce-a-salvarsi-.html>
- **07.01.2012**
45enne MINACCIA ARMATA LITE VICINI – VENEZIA – VENETO – AMBITO EXTRAVENTORIO
Stra, Punta il fucile in faccia al vicino di casa. Lite tra due famiglie in via Frigimelica rischia di finire in tragedia. L'uomo è stato denunciato, l'arma sequestrata. STRA. Lite fra vicini di casa (fra una famiglia nigeriana e una italiana) finisce con un fucile puntato in faccia a uno dei contendenti. Per evitare una tragedia sono dovuti intervenire i carabinieri ed è scattata una denuncia per minaccia aggravata. Il fatto è successo mercoledì a Stra verso le 18 in una palazzina di via Frigimelica. La lite (l'ennesima) è scoppiata per incomprensioni di condominio fra una famiglia di immigrati nigeriani (una coppia marito e moglie di 40 anni) e una italiana composta da un uomo di 70 anni e da suo figlio di 45. Da tempo i rapporti erano tesi. C'erano stati numerosi alterchi, e le famiglie si rimproveravano reciprocamente di rumori molesti, comportamenti scorretti e odori insopportabili. Mercoledì sera la coppia di nigeriani che abita al civico 6/2 di via Frigimelica ha deciso di chiedere chiarimenti alla famiglia italiana residente al civico 6/3. L'immigrato, dopo aver suonato alla porta, è subito venuto a un diverbio con il 45enne. La lite ha preso però una bruttissima piega. L'italiano ha perso in poco tempo il lume della ragione, è rientrato in casa lasciando l'immigrato a urlare sulla porta, ha preso un fucile da caccia e poco dopo è tornato verso la porta d'ingresso. A quel punto ha puntato l'arma in

faccia all'immigrato, urlandogli di andarsene subito dalla sua casa. Il nigeriano però non si è perso d'animo e ha afferrato il fucile per la canna e ha cercato di immobilizzare l'uomo, mentre la moglie dello straniero ha chiesto aiuto ad altri vicini di condominio e ha chiamato i carabinieri della stazione di Stra. I militari dell'Arma sono arrivati sul posto in pochi minuti. Appena giunti i carabinieri hanno preso possesso del fucile da caccia che è risultato scarico. Poi hanno portato tutti in caserma per capire cosa fosse successo. Con l'aiuto di alcuni testimoni sono riusciti in poco tempo a ricostruire la vicenda. L'italiano così è stato denunciato a piede libero per minaccia aggravata. L'arma di cui era in possesso regolarmente, è stata posta sotto sequestro. Non è la prima volta che a Stra si verificano atti di tensione fra immigrati e italiani. La percentuale della popolazione straniera, spesso lavoratori nel comparto calzaturiero è molto consistente. Tanti infine anche i raid antidroga dei carabinieri in quartieri a rischio con l'arresto nei mesi scorsi di molti spacciatori nigeriani. Alessandro Abbadir **Fonte:** <http://nuovavenezia.gelocal.it/cronaca/2012/01/07/news/punta-il-fucile-in-faccia-al-vicino-di-casa-1.3022064>

- **09.01.2012**

50enne SPARA CONTRO IL VICINO 37enne – RAGUSA – SICILIA – AMBITO EXTRAVENTORIO

Spara contro il vicino, denunciato sciclitano. Quattro colpi di fucile sono stati esplosi l'altra notte contro la finestra e l'auto, una peugeot 206, di uno sciclitano di 37 anni incensurato e operaio edile. L'uomo stava dormendo e non si è neanche alzato dal letto perché pensava si trattasse di petardi, invece questa mattina ha trovato le cartucce davanti alla sua abitazione in via saffi, in pieno centro. La traiettoria seguita dai carabinieri di scicli ha indicato che gli spari sono stati esplosi dal vicino di casa, un cinquantenne anch'egli sciclitano, incensurato e operaio edile. Gli inquirenti non hanno voluto ancora rendere noti i motivi degli spari esplosi, forse dissapori tra vicini di casa o pura instabilità mentale. Il cinquantenne è stato denunciato a piede libero per danneggiamento, spari in luogo aperto al pubblico e per aver custodito le armi in luogo diverso da quello dichiarato. I militari hanno perquisito l'abitazione di città del cinquantenne, in possesso della licenza delle armi per uso di caccia, ed hanno rinvenuto e sequestrato 123 cartucce calibro 12, 8 cartucce 7.65, pistola e fucile. Peraltro da una seconda perquisizione nella sua casa di campagna in c.da licozia, i carabinieri hanno rinvenuto una carabina ad aria compressa. Le armi e le munizioni si trovavano in un luogo diverso da quello dichiarato. E' stata chiesta infatti la revoca della licenza per mancati requisiti. **Fonte:** <http://www.lagazzettaiblea.it/2012/01/09/spara-contro-il-vicino-denunciato-sciclitano/>

- **20.01.2012 44enne marito MINACCEa ex-moglie – AMBITO EXTRAVENTORIO – VIOLENZA DOMESTICA Capri (NA): aggredisce la moglie per semplice gelosia:**

denunciato. Un uomo di 44 anni è stato denunciato a Capri per aver aggredito la moglie ed un suo amico per un futile motivo di gelosia. Secondo quanto ricostruito dalla questura, l'uomo si era recato a casa di un amico della moglie in via Longano, dove era presente anche la consorte. Dopo un'accesa discussione, il marito avrebbe malmenato la donna con degli schiaffi, e aggredito l'amico che era intervenuto per difenderla. Subito dopo le vittime si sono recate in commissariato per denunciare quanto accaduto, precisando che l'uomo aveva con se un coltello. La polizia è intervenuta effettuando dei controlli nell'abitazione dell'aggressore, e confiscando due coltelli a serramanico con lama da otto centimetri. A scopo preventivo sono stati ritirati anche sei fucili da caccia detenuti legalmente dal 44enne. **Fonte:** <http://www.2duerighe.com/campania/napoli/3850-capri-aggredisce-la-moglie-per-semplce-gelosia-denunciato.html>

- **26.01.2012**

64enne e 54enne cacciatori. DEPOSITO DI ARMI ED ESPLOSIVI X CINGHIALI – AMBITO EXTRAVENTORIO – PISA – TOSCANA

Podere trasformato in deposito di armi Arrestati cacciatori. Serrazzano, zio e nipote fabbricavano e vendevano la merce Sequestrate anche 13 trappole esplosive per i cinghiali. di Francesca Suggi - POMARANACE - Con quelle trappole esplosive fatte in ferro avrebbero potuto persino gambizzare ignari cercatori di funghi. O magari una famigliola di amanti del verde a passeggio. Si azionano con un filo: un tocco e parte lo sparo. Ne scovano ben 13 di congegni di questo tipo i carabinieri: ma lista della "spesa esplosiva" e fuori legge è lunga. E' un deposito di munizioni illegali per la caccia principalmente al cinghiale, mascherato da podere quel casolare nei boschi di Serrazzano dove i militaie dell'arma di Monteverdi e Castelnuovo fanno il blitz notturno. Dodici ore di perquisizione che finisce con l'arresto degli abitanti della casa, due cacciatori uno pensionato di 64 anni e l'altro, suo nipote, un autista di 54 anni. Una volta entrati nel casolare per un normale controllo, i carabinieri si trovano protagonisti di una scena alla Totò. Con uno dei due che, furtivamente, sgattaiola in camera per nascondere sotto il letto una carabina "truccata", con tanto di

silenziatore e mirino ottico. «Che c'è in camera, mi apra la porta», chiede il militare. «Niente perché?», risponde l'uomo, colto con le mani nel sacco. «E quello sotto il letto chi ce l'ha portato?», rincarano le forze dell'ordine. Ecco che in una stanza del podere viene addirittura sequestrato una sorta di cannoncino fai da te. E ancora 35.117 cartucce e proiettili di vario tipo per carabine. Di questi 15mila pallini, 5mila a palla (per legge in casa non se ne possono detenere più di 100). La lista è lunga: ci sono 24 chili di polvere da sparo, tre tagliole grosse, 73 piccole. 6 silenziatori artigianali, 14 torce elettriche con supporto per armi da fuoco, carabine «Per un po' di colpi, che male c'è», reagiscono gli arrestati. Realtà e finzione: il confine è labile. La mole del materiale sequestrato è tanta. A fatica si riesce a trovare spazi in caserma, in attesa di smaltirle nei centri specializzati di Noceto per le munizioni e Milano per le armi. Nel deposito esplosivo non solo si accumula merce, ma si fabbrica pure e si vende. Con un giro di affari stimato di migliaia di euro. Difficile pensare che tutto quel tavolo imbandito servisse solo per la caccia al cinghiale dei due arrestati. E infatti i capi di imputazione con cui il pensionato e il nipote autista sono accusati sono una sfilza: ricettazione, alterazione di armi, fabbrica e commercio non autorizzato di armi e , ovviamente, detenzione abusiva di armi. 26 gennaio 2012 – Fonte: <http://iltirreno.gelocal.it/pontedera/cronaca/2012/01/26/news/podere-trasformato-in-deposito-di-armi-arrestati-cacciatori-1.3111891>

- 29.01.2012**
62enne MINACCE dal BALCONE DI CASA CONTRO RAGAZZI IN STRADA FUCILE CARICO – AMBITO EXTRAVENTORIO - REGGIO CALABRIA - CALABRIA
Giovani disturbano in strada, pensionato li minaccia col fucile. Denunciato in stato di libertà per minacce a mano armata il pensionato 62enne, F.G., che ieri pomeriggio ha minacciato dal balcone di casa con un fucile da caccia. L'uomo ha imbracciato una doppietta calibro 12 legalmente detenuta minacciando i ragazzi. Secondo testimoni, l'uomo avrebbe platealmente caricato il fucile prima di brabdirlo esigendo il silenzio... Fonte: <http://www.newz.it/2012/01/29/giovani-disturbano-per-strada-pensionato-li-minaccia-dal-balcone-con-un-fucile/132161/>
- 30.01.2012**
64enne MINACCE CONTRO CANI E VICINO – AMBITO EXTRAVENTORIO - IMPERIA - LIGURIA
Bordighera. Minaccia di uccidere i cani del vicino che abbaiano troppo: sequestrati 4 fucili a pensionato. Quattro fucili da caccia, di cui uno a canne mozze, sono stati sequestrati dai carabinieri a un pensionato, di 64 anni, A.D., abitante in via Salerno, a Bordighera, querelato dal vicino di casa, dopo che aveva minacciato di uccidergli i cani perchè abbaiano troppo. La vicenda ha avuto inizio, circa una settimana fa, quando il vicino si è recato in caserma per denunciare il fatto. Ai militari ha raccontato che il pensionato aveva più volte minacciato di uccidere a fucilate i suoi animali, che abbaiano troppo. E' così scattato un controllo amministrativo sulle armi e i carabinieri hanno scoperto che uno dei quattro fucili (tutti calibro 12) regolarmente detenuti a uso caccia, era stato modificato. Gli avevano, infatti, tagliato la canna per una decina di centimetri. E' stato così denunciato per alterazione di fucile e per minacce. Gli stessi militari, nell'ambito di un altro controllo sulle armi, hanno sequestrato a scopo cautelativo quattro fucili da caccia (in gran parte calibro 12), a un pensionato di 63 anni, F.B., di Ospedaletti, che li aveva trasferiti di abitazione, senza chiedere l'autorizzazione. In pratica, avendo la licenza soltanto alla detenzione, avrebbe potuto detenerli in casa, ma non trasferirli altrove. di **Fabrizio Tenerelli**. Fonte: <http://www.riviera24.it/articoli/2012/01/30/126140/minaccia-di-uccidere-i-cani-del-vicino-che-abbaiano-troppo-sequestrati-4-fucili-a-pensionato>

Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte “www.vittimedellacaccia.org”

PER INFO: ass.vittime.caccia@gmail.com



Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

www.vittimedellacaccia.org

ass.vittime.caccia@gmail.com